



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2020

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting.

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Rossetti Maria Rosa
Terrile Alessandro Luigi
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Anzalone Stefano
Baroni Mario
Bertorello Federico
Bruccoleri Mariajose'
Crivello Giovanni Antonio
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Mascia Mario
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossi Davide
Santi Ubaldo



COMUNE DI GENOVA

Vacabile Valeriano

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Prof. Musso (CIELI); Dott.ssa Gerbaudi (Direzione Mobilità); Sig. Re (Tutta Genova bike to school); Sig. Rossetti (Bike fever), Sig. Fontana (Annemu in bici a Zena); Sig. Martino (Genova Segway); Sig. Solati (FIAB); Sig. D'Alessandro (Cittadini Sostenibili); Dott. Cheli (Responsabile Ufficio Sviluppo del Turismo e Gestione Uffici IAT); Sig. Boilen (Esperto PD);**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

**OdG: MOBILITA' DOLCE E MICRO MOBILITA' ELETTRICA.**

***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Buon pomeriggio a tutti. Procediamo con l'appello.

***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Siamo qui riuniti in questa Quinta Commissione per discutere sulla mobilità dolce e micro mobilità elettrica. Darei la parola al Consigliere Cassibba per la presentazione della sua richiesta. Prego.

***CASSIBBA (Vince Genova)***

Grazie, Presidente. Allora, faccio un piccolo excursus diciamo sulla Commissione che affrontiamo, il tema che affrontiamo oggi. La Commissione è stata richiesta in data 25 novembre, ci tengo a sottolinearlo prima della mozione presentata dai colleghi del PD, che poi ci hanno tacciato di non voler approvare quella mozione, ma era soltanto diciamo per voler sottolineare come comunque ci stessimo già lavorando alla tematica della mobilità dolce e della micro mobilità elettrica, solo per precisare questo. Detto ciò, detto ciò veniamo al tema di oggi, il tema è piuttosto ampio, poi nell'ultimo periodo naturalmente, da quando abbiamo fatto la richiesta, nel frattempo è stata approvata la Legge 160 che equipara i monopattini elettrici alle biciclette, però naturalmente il



## COMUNE DI GENOVA

nostro intento era di convocare questa Commissione per vedere, diciamo per affrontare insieme agli operatori del settore, coloro che dedicano molto tempo a questa attività e sentire dalla loro voce quali sono naturalmente le criticità che riscontrano nella mobilità urbana cittadina, quali sono eventualmente i suggerimenti che possono apportare dei miglioramenti alla mobilità cittadina. Naturalmente noi dobbiamo partire sempre dal presupposto che dobbiamo attenerci al Codice della Strada, in quanto il Codice della Strada con gli articoli 50, 68, 69 e 182 determina quali sono diciamo le tipologie di velocipedi e quali sono comunque i comportamenti da tenere durante il loro utilizzo. Naturalmente sarà opportuno poi dopo questa Commissione, avendo ascoltato tutti gli auditi e naturalmente i contributi dei colleghi, verificare come possiamo apportare migliorie alla mobilità urbana, in quanto nuovi attori si stanno presentando sul panorama, non solo le biciclette ma come dicevo poc'anzi anche i monopattini e bisogna cercare di armonizzare che tutti gli attori possano utilizzare la strada nel migliore dei modi, ma soprattutto in sicurezza, in sicurezza sia per coloro che conducono questi mezzi, ma anche per coloro che eventualmente si trovano a dover fronteggiare queste nuove tipologie di mezzi. Pertanto, niente, lascio la parola al Presidente. Grazie, Presidente.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliere. La parola alla Consigliera Lodi, prego

### ***LODI (Partito Democratico)***

Mozione d'ordine, Presidente. Visto che il Consigliere Cassibba ha fatto una cronistoria, aggiungo la parte precedente e cioè lo dico perché è anche elemento di oggetto di lavoro oggi spero con l'Assessore Campora, perché noi proponemmo questa mozione perché nel dicembre del 2018 vennero approvati due ordini del giorno, proprio anche con la collaborazione di tutta l'Aula, all'unanimità che impegnavano la Giunta a fare determinate cose. Noi abbiamo presentato la mozione che lei ripropone, proprio perché di queste cose non è stato fatto niente. Allora,



## COMUNE DI GENOVA

non partiamo con la polemica, partiamo in termini costruttivi, però io approfitto, visto che il Consigliere Cassibba ha fatto il percorso, dico manca il pezzo precedente che poi ci ha portato a fare la mozione, perché non si muoveva nulla e allora chiedo e le dico spero che l'Assessore abbia in mano anche i documenti approvati sennò glieli do, approvati all'unanimità, perché vorrei anche nel rispetto ovviamente proprio del tema, capire a che punto si è anche rispetto all'impegno che la Giunta un anno fa si era presa. Grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliera Lodi. Consigliere Cassibba.

### **CASSIBBA (Vince Genova)**

Sì, mi scusi, Presidente. Ho dimenticato di citare un'iniziativa da parte della FIAB, alla quale mi ero rivolto mesi addietro chiedendo loro di mappare diciamo la città per indicarci quali potessero essere i luoghi più idonei eventualmente ad accogliere dei posteggi per le bici. Loro hanno fatto veramente un lavoro certosino, che poi naturalmente a fine Commissione mi ripropongo di consegnare all'Assessore. Grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Cassibba. Quindi, nel dare il benvenuto a salutare l'Assessore Campora, presento gli auditi, quindi Gerbaudi Carla (direzione mobilità), Re Federico (tricyclo tutta Genova bike), Rossetti Luca (bike fever), Fontana Gianluca (annemu in bici a Zena), Martino Tomaso (Genova Segway), Solari Romolo (FIAB Genova), D'Alessandro Giacomo (cittadini sostenibili), l'Assessore Gaggero non ha potuto essere presente, comunque avrebbe delegato funzionario Davide Cheli (responsabile ufficio sviluppo del turismo gestione uffici IAT). Chi prende la parola adesso? L'Assessore Campora, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

### ***CAMPORA (Assessore alla Mobilità)***

Eccoci. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i Commissari e agli auditi. Molto velocemente credo che sia opportuna questa Commissione, credo possa essere una prima Commissione in attesa della nuova regolamentazione, che sembra prossima con il Decreto Milleproroghe, che andrà a modificare quanto stabilito in finanziaria. Quindi, dove si sanciva la totale equiparazione tra monopattini e bici. È importante aspettare anche il Decreto Milleproroghe in maniera tale in quanto probabilmente verranno inserite alcune specifiche e caratteristiche che riguardano i monopattini, attinenti ad alcuni obblighi che sono l'obbligo delle luci, l'obbligo di stare sotto una certa velocità, il fatto di avere una certa potenza come potenza kilowatt e poi probabilmente forse, ma lo vedremo, si interverrà anche sulla identificazione di quei mezzi che non sono monopattini ma sono i Segway, i Monowheel, gli Houseboard, eccetera, in quanto la tipologia di mezzi è diversa. Noi utilizziamo, ad esempio, la parola monopattini ma quando si parla poi in inglese con altri soggetti in realtà li chiamano spesso scooter, non li chiamano monopattini, vengono definiti appunto scooter. Sono stato la scorsa settimana a Milano a una riunione dell'ANCI Lombardia, organizzata da Confindustria dal settore che si occupa di questa tipologia di mezzi, alla presenza del Sottosegretario Traversi, erano presenti l'Assessore di Milano, l'Assessore di Parma, Torino e Bologna e di fatto in questo incontro, dove erano presenti operatori del settore, si chiedeva diciamo chiarimenti, ma soprattutto anche un miglioramento di quella che può essere la normativa e sono stati posti ovviamente tutta una serie di questioni, che riguardano tutti, cioè riguardano chi utilizza questi mezzi, riguardano i pedoni, riguardano chi va in auto e questa norma era un po', diciamo, una norma che in maniera semplice sic et simpliciter andava a identificare e a equiparare bicicletta e diciamo monopattini. Il Sottosegretario in quell'incontro ha anche, devo dire, si è attivato e ha convocato anche un tavolo, diciamo una riunione giovedì prossimo,



## COMUNE DI GENOVA

quindi dopodomani, a cui il Comune di Genova parteciperà a Roma e andrà una delegata della mobilità. Uno dei temi che peraltro è stato affrontato nel corso dell'incontro è anche il tema del Codice della Strada. Il Codice della Strada è in corso la revisione del Codice della Strada e quindi un altro elemento che era stato portato all'attenzione un po' diciamo da chi è intervenuto, era quello anche di inserire, se necessario di valutare visto che si va verso la revisione del Codice della Strada, di inserire all'interno del Codice della Strada anche un'eventuale regolamentazione. Quindi, siamo in divenire e quindi anche per le Amministrazioni non è facile muoversi, sono Amministrazioni che avevano già attuato determinate sperimentazioni. Genova non l'aveva ancora fatto e c'erano già però, erano già stati effettuate delle valutazioni, esisteva già una progettualità. Per noi in questo momento, al di là di quella che sarà la normativa, che naturalmente dovremo rispettare, una riunione come questa però è importante per sentire cosa ne pensano i diversi Commissari che sono presenti e che a vario titolo frequentano la città o perché sono ciclisti o perché vanno a piedi o perché vanno in macchina o perché usano il TPL e nello stesso tempo i soggetti che normalmente utilizzano questi mezzi. Partendo dal presupposto che tutti questi soggetti, tutti noi insieme, ci muoviamo avendo come priorità sempre quella dell'incolumità, che vale tanto per chi usa il mezzo, quindi parliamo dei problemi insidie, che c'è anche questo, è un problema insidie stradali o altro e quindi credo l'obiettivo dell'Amministrazione sia quello di non ghetizzare nessuno, ma di applicare le norme, ma di fare in modo che questi mezzi che peraltro già circolano, possano circolare in sicurezza per gli utilizzatori, ma anche per i soggetti terzi, pedoni o altri mezzi. Grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Assessore. Quindi, diamo la parola agli auditi chi desidera intervenire? Re Federico, prego.



COMUNE DI GENOVA

## **RE (TUTTA GENOVA BIKE TO SCHOOL)**

Buongiorno a tutti. Grazie per l'invito. Oggi siamo qui diverse persone, diversi attivisti di diverse Associazioni e soprattutto io parlo perché il 21 marzo dell'anno scorso con tanti genitori delle scuole del centro di Genova, il 21 marzo in occasione della VI Giornata Nazionale di FIAB "Tutti a scuola a piedi, in bicicletta" abbiamo portato qua sotto il Comune quattrocento persone. Quattrocento bambini hanno fatto scendere il Sindaco e gli abbiamo dato questo documento che vedete qua alle mie spalle. Un documento che è stato socializzato con tutti i genitori delle diverse scuole e che aveva come obiettivo quello di rimarcare l'attenzione sull'importanza che i bimbi hanno diritto di andare in bicicletta, ci sono tanti genitori che lo fanno, portano i propri bimbi sul seggiolino, perché fino a cinque anni i bimbi non si possono portare sul motorino e quindi lo vogliono fare in sicurezza. Questo documento che è molto agile, aveva come obiettivo quello di chiedere la realizzazione di alcune cose molto pratiche, tra cui dei ciclo posteggi di fronte alle scuole. Non abbiamo visto realizzato neanche uno. E, quindi, chiediamo all'Amministrazione Comunale che si possa attivare in questo senso, addirittura abbiamo fatto proprio una mappatura, proprio quelli vicino alle scuole. Poi di ciclo posteggi bisogna parlarne anche in modo più ampio su tutta la città di Genova, ma io qua voglio riferirmi all'importanza del fatto che sugli asili e le scuole del centro questa era stata una richiesta che è stata disattesa, così com'è stata disattesa la richiesta di segnaletica dei percorsi all'interno del centro storico, che comunque è una zona protetta, dove si può facilitare comunque il transito delle biciclette e un'altra cosa che avevamo proposto molto concreta era la possibilità di poter collegare via XX settembre a Piazza Corvetto garantendo anche in Piazza Corvetto uno spazio sicuro per il transito delle biciclette e, quindi, concretamente per passare in via Roma togliere le fioriere che attualmente occupano parte della sede stradale, per realizzare la pista ciclabile. Queste erano alcune delle richieste che sono state fatte in modo concreto, poi abbiamo organizzato "Bimbi in bici" a maggio dove era presente



## COMUNE DI GENOVA

anche il Sindaco, il Vicesindaco e nel frattempo credo che il Consiglio Comunale, anzi non credo, ha dichiarato l'emergenza climatica, ha firmato questo documento, per cui entro il 2030 si dovrebbero ridurre le emissioni del 50%. Già in passato sono state fatte altre manifestazioni in bici per il clima nel 2017 e quindi abbiamo cominciato a chiedere a "Bimbi in bici", al Sindaco e al Vicesindaco Balleari che all'epoca aveva la delega alla mobilità di istituire un ufficio bici, di fare delle zone 30 davanti alle scuole. Ci sono delle sperimentazioni che sono facilmente copiabili dalle amministrazioni che prima citava l'Assessore Campora, Torino, Milano, stanno facendo dei bei lavori in questo senso e abbiamo anche già invitato degli attivisti torinesi a raccontarci quello che hanno fatto sul loro territorio in collaborazione con le Amministrazioni e quindi speriamo che delle zone 30 vengano realizzate proprio davanti alle scuole. Andatevi a vedere il sito [stradescolastiche.it](http://stradescolastiche.it) e le petizioni che stanno andando avanti in questo senso.

Siamo poi arrivati alla settimana della mobilità sostenibile, nella quale la voce per chiedere l'ufficio bici, un ufficio bici competente che abbia degli obiettivi concreti, che non sia soltanto di staff all'Assessore, ma che possa essere sotto una direzione e faccia delle cose concrete, questa voce si è ispessita e irrobustita ancora di più. Ad oggi ancora non abbiamo visto l'ufficio bici, ma nel corso della settimana e della mobilità sostenibile, abbiamo organizzato tantissimi eventi in collaborazione con una trentina di associazioni del territorio e fra cui abbiamo organizzato un Bike to School a Sampierdarena che ha avuto molto successo, perché non solo nel centro si può andare in bicicletta, ma anche nelle altre delegazioni e importanti incontri sia sulla sicurezza stradale, perché abbiamo avuto qua il testimonial nazionale di FIAB per il Bike to work che è Marco Scarponi. Marco Scarponi per chi non lo sapesse è il fondatore, il Presidente della Fondazione Michele Scarponi, il ciclista professionista morto nel 2017 ucciso da un furgone mentre si stava allenando sulle strade di Filottrano. Qua oggi siamo diverse associazioni audite, penso che sarebbe bello poter far sì che possano essere interessati



## COMUNE DI GENOVA

anche la Federazione Ciclistica e le Associazioni Sportive Dilettantistiche Ciclistiche su questi temi importanti. Marco Scarponi è venuto, ha portato la sua testimonianza e con lui abbiamo avuto l'endorsement importante di Alessandro Petacchi, ma anche del vice campione del mondo Matteo Trentin e anche di Gianni Bugno. Il tema della sicurezza stradale è veramente importante ed è importante cercare di capire come copiare le esperienze positive, che stanno andando avanti in altre amministrazioni, come a Bari, a Torino, dove i cittadini sono incentivati ad andare al lavoro in bicicletta con un costo, con un rimborso al chilometro. Quindi, questa è una cosa molto importante che potrebbe essere attivata anche qua a Genova, magari con una sperimentazione ai dipendenti del Comune di Genova, invitando i mobility manager delle grandi aziende genovesi a farlo. Peccato che nella Giunta Comunale non ci sia più una ciclista urbana come era Arianna Viscogliosi, conosciuta per strada e che in diverse occasioni è venuta al fianco dei ciclisti urbani e speriamo che veramente si possa fare qualcosa sul tema degli incentivi ai cittadini, che vogliono usare la bicicletta al posto della macchina, soprattutto per trasporti, per spostamenti sotto un determinato chilometraggio. La strada è di tutti a partire dal più fragile, Marco Scarponi sarà di nuovo qua a marzo e sarebbe bello che in quell'occasione l'ufficio bici già esistesse e si potesse organizzare questo evento assieme, così come sarebbe importante che la prossima settimana della mobilità sostenibile fosse messa in piedi e coordinata dall'ufficio bici e micro mobilità elettrica, proprio in virtù del fatto del lavoro di rete che è stato fatto quest'anno per mettere assieme tutti i soggetti e dire che a Genova in bicicletta si può. Tante piccole cose sono state fatte nella settimana della mobilità sostenibile, come far andare anche gratuitamente sulle funicolari e gli ascensori le biciclette, la bici è il tuo biglietto, sei un ciclista urbano? Bene, prego sali. Questa è stata una piccola, ma concreta iniziativa per premiare chi va in bicicletta solo per una settimana, sarebbe bello si facesse di più, così come sarebbe bello che il Comune incentivasse l'acquisto di biciclette indipendentemente dalla



## COMUNE DI GENOVA

rottamazione, ma anche le bici muscolari. Così come il prossimo 22 settembre sarebbe bello che il Car free day fosse dichiarato anche dal Comune di Genova, una volta c'erano le domeniche ecologiche, pensiamo che sperimentare l'importanza di godere la città per capire che andare in bicicletta e a piedi aumenta il livello di vita e la qualità dei cittadini, è molto importante. Ora seguiranno altri interventi più puntuali su diverse iniziative che vogliamo presentarvi e che speriamo che da qui possano essere un punto di partenza per confrontare e per vedere anche tanti Consiglieri che vengono in Comune al Consiglio Comunale in bicicletta.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Federico Re. La parola a Solari Romolo FIAB Genova. Prego.

### ***SOLARI (FIAB)***

Buongiorno a tutti. Io mi voglio soffermare sull'ufficio bici. Abbiamo una presentazione, tanto per aiutarci un attimo, alla trattazione, se riesce a partire, sennò è lo stesso, eh. Va bene, comunque intanto che arriva andiamo avanti, poi se arriva raggiungi dove siamo arrivati, perché sennò è inutile. Allora, è sotto l'occhio di tutti che l'utilizzo in città della bicicletta è aumentato. Gli ultimi dati puntuali, dati reali e non come quelli a base del Pums, che sono delle stime e nessuno sa dove arrivano, nel 2011 il censimento indicava 749 spostamenti quotidiani per lavoro o studio, nella città di Genova e in questi nove anni, dal 2011 al 2020 sicuramente l'effetto visivo, visto che non abbiamo dati, delle bici in città è evidente, sono aumentate, complice anche la fortunata ascesa della bici a pedalata assistita, che fa cadere anche l'ultimo alibi di Genova, che è quello delle salite. Non ci sono salite che tengono, se io utilizzo una pedalata assistita. Vai alla prossima. Ma di cosa necessitano questi cittadini virtuosi di questa città che si spostano in bicicletta senza inquinare e senza occupare eccessivo spazio? Perché c'è anche il discorso



## COMUNE DI GENOVA

dello spazio da tenere presente. Sicuramente necessitano di infrastrutture dedicate, di intermodalità, bici più altri mezzi di trasporto, agevolazioni tariffarie, ma prima di tutto necessitano di considerazione, considerazione da parte della macchina comunale, specialmente nelle città più grandi, noi non siamo grandissimi ma comunque siamo abbastanza grandi, c'è una notevole parcellizzazione delle competenze degli uffici e risulta difficile, noi ce ne siamo accorti e ce ne accorgiamo tutti i giorni, interfacciarsi con chi si occupa di mobilità ciclistica. Vai sulla prossima, esatto. È necessario pertanto l'ufficio bici, ma cos'è l'ufficio bici? Non ce lo siamo inventati a Genova eh l'ufficio bici, ce ne sono già tanti in giro per l'Italia. È una struttura interna all'Amministrazione locale che si prefigge lo scopo di aumentare l'uso della bicicletta attraverso azioni di promozione, anche protezione se vogliamo, comunicazione e cosa più importante di tutte, si interfaccia con i vari uffici comunali che si occupano a diversi livelli di mobilità ciclistica. Noi aggiungiamo anche che visto che è arrivata anche la micro mobilità, l'ufficio bici si può occupare tranquillamente anche di micro mobilità, che più o meno ha le stesse esigenze di chi va in bicicletta, chi va in monopattino, chi va in Segway e tutte le altre cose, io ho visto uno l'altra volta per strada che andava su una ruota sola e riusciva a stare in equilibrio. In sostanza, a cosa serve l'ufficio bici? Serve a ricordare a livello decisionale che esiste la bicicletta come mezzo di trasporto alternativo ai mezzi motorizzati, un mezzo di trasporto che ha gli stessi diritti degli altri, perché come diceva giustamente Federico prima, la strada è di tutti e questo ufficio serve, come ho detto prima, è importante per poter far sì che si interfacci con i vari uffici comunali perché ci siano dei provvedimenti che abbiano un senso, perché spesso ci sono stati provvedimenti in passato che hanno fatto più male che bene. Pensiamo al bike sharing genovese, non è solo a Genova che è fallito il bike sharing, intendiamoci eh, noi non siamo più stupidi degli altri, è il fatto che il bike sharing può funzionare soltanto in una grande grande città come può essere Milano, può essere Torino se gestito bene. Il nostro bike sharing



## COMUNE DI GENOVA

sono soldi buttati via, ci risulta che siano 40.000 euro all'anno, questi 40.000 euro all'anno si potrebbero utilizzare per promuovere delle velo stazioni presso la stazione Principe, presso la stazione di Brignole, dove si possa noleggiare, riparare, posteggiare una bicicletta gestita da privati in convenzione col pubblico e l'ufficio bici può promuovere anche queste iniziative. Perché un Comune dovrebbe istituire un ufficio biciclette? Beh, l'abbiamo detto. Beh, innanzitutto comunque l'Amministrazione Comunale ha l'obiettivo di gestire la mobilità e la salute delle persone, l'uso della bicicletta è la forma più semplice e praticabile per risolvere problemi di mobilità e risolvere problemi anche di salute. Un inciso, non pensiamo che sia l'auto elettrica che risolve i problemi di salute, perché l'auto elettrica potrebbe risolvere i problemi per il 30%, perché il 30%? Perché il problema delle emissioni te lo risolve al 30%, in quanto in questo Paese l'energia elettrica prodotta è prodotta da fonti rinnovabili più o meno per il 30%, il restante 70% spostiamo soltanto l'inquinamento della città a dove ci sono le centrali, ma mettiamo anche che fosse il 50% del problema risolto con l'utilizzo dell'auto elettrica, il restante 50%, che è importantissimo, noi lo vediamo nella congestione che abbiamo in questa città, è l'occupazione, l'occupazione del suolo pubblico, cioè è inaudito. Ci sono macchine dappertutto, la gente non può passare, se queste macchine anziché a motore a scoppio fossero a motore elettrico, la cosa sarebbe la stessa. E poi gli incidenti, noi siamo in testa come incidentalità rispetto alle altre città. Anche questa è una cosa che va risolta assolutamente. Non esiste una legge che prevede l'istituzione di un ufficio biciclette, come può essere per i mobility manager, c'è soltanto una raccomandazione della Commissione Europea e qui abbiamo un libro arancio che è stato tradotto dal Ministero dell'Ambiente con il titolo "Città delle biciclette città dell'avvenire", chi vuole lo può consultare, è on-line. Per istituire l'ufficio biciclette sarebbe l'ideale avere una delibera, comunque ci possono essere anche altri atti, tipo un argomento di Giunta, un incarico a un professionista che si interfaccia con gli interni, e quanto costa? Beh, non c'è una cifra, però ricordiamoci che le sanzioni del



## COMUNE DI GENOVA

Codice della Strada, lo stesso Codice prevede che possano essere utilizzati anche per favorire la mobilità ciclistica. Quindi, i soldini si possono prendere da lì. Vai avanti. Per far sì che l'ufficio biciclette sia preso sul serio bisogna comunque, quando si istituisce, scrivere che ha la facoltà di esaminare preventivamente tutti i progetti di urbanistica, viabilità, lavori pubblici, educazione, giovani, ambienti, trasporti pubblici che riguardano la bicicletta. Può dire la sua e se ci sono delle violazioni di legge, come può essere per esempio, quando si fa una strada nuova o quando si ristruttura una strada il Codice della Strada prevede che si debba mettere una ciclabile, ecco salvo comprovate ragioni di sicurezza. Questo spesso viene disatteso o viene fatto male. L'ufficio bici serve anche a questo, per dare un parere vincolante su questi aspetti. L'ufficio bici si presenta ai cittadini come un luogo, adotta un logo, fa iniziative di vario genere, di promozione, dépliant, cartelli, iniziative pubblicitari, ha un ufficio accessibile al pubblico dove le persone possono appunto chiedere informazioni, è importante si interfaccia con le associazioni come le nostre che si occupano di mobilità ciclistica e di micro mobilità, con incontri che vengono fatti magari mensilmente dove insieme si vanno a vedere le cose che si potrebbero fare in questa città.

Le prime attività che fa un ufficio biciclette, beh, in una città che ha tante piste ciclabili, magari fa anche una mappa sulla ciclabilità, da noi potremmo incominciare con l'intermodalità e qua chiudo, ricordando la brutta figura che ha fatto l'AMT a proposito di intermodalità. Ci fosse stato l'ufficio bici questo non succedeva e stato ristrutturato l'ascensore Castelletto Ponente, che portava le biciclette e guarda caso dopo la ristrutturazione è stato messo un divieto di bici. Noi abbiamo fatto un po' di baccano, dopo cinque giorni ha fatto retromarcia AMT e ha consentito l'accesso delle bici. Se ci fosse stato l'ufficio biciclette questo non succedeva, perché esaminava preventivamente il progetto e magari facevano un progetto meno balordo di quello che è stato fatto, che non mi vengano a parlare in Sovrintendenza, perché ci sono anche due panche che fanno veramente ridere. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Solari Romolo. Abbiamo Martino Tomaso. Prego.

### ***TOMASO (GENOVA SEGWAY)***

Sì, eccoci. Allora, buongiorno a tutti, io sono Tomaso Martino, da sei anni con la Genova Segway portiamo in giro nei carruggi i genovesi e ospiti vari con questi mezzi a due ruote, penso che li abbiate visti. L'impegno in questi anni è stato quello di cercare una buona convivenza in sicurezza fra portare in giro le persone con questi mezzi e la cittadinanza senza disturbare, senza creare incidenti o fastidio. Per fortuna in questi anni con oltre 5000 persone portate in giro, non abbiamo mai avuto un incidente e abbiamo acquisito una buona sicurezza e buone norme nel portare in giro le persone. Oggi si parla della micro mobilità, la micro mobilità è composta dai Segway, dagli Overboard, dai monoruota e dai monopattini, i monopattini saranno quelli che la faranno un po' da padrone, hanno fatto da padrone nelle altre città perché sono estremamente pratici, meno costosi degli altri mezzi, pieghevoli, facilmente trasportabili sul trasporto pubblico, portabili in ascensore, in ufficio, a casa a ricaricare, sono molto molto pratici. Il problema è che poi questa micro mobilità, la mobilità elettrica, la mobilità sostenibile, le biciclette sono tutto un mondo di cui se ne parla tanto, ma non viene poi praticato, non viene conosciuto, tanto è vero che se avrete piacere, noi tutti, mondo bici, mondo micro mobilità, siamo ben disposti a farvi fare delle prove di questi mezzi, c'era già stata una richiesta per poter capire cos'è, cosa sono e poter legiferare con maggior cognizione di causa.

Oggi noi dobbiamo, a mio avviso, copiare dalle altre città che sono già avanti, hanno avuto delle difficoltà, ma hanno avuto anche la capacità poi di trovare delle soluzioni vincenti e chi ha dato veramente una svolta sono le società di sharing che hanno messo a disposizione un tot di monopattini, che vengono utilizzati con un'App e ognuno può, come oggi



## COMUNE DI GENOVA

abbiamo le minimoto a Genova, possono essere presi e mollati in un altro posto, l'importante è che vengano posati con criterio. Tante di queste società, cioè i Comuni per queste società hanno chiesto un contributo a monopattino, ad esempio a Torino le società che noleggiavano i monopattini danno 10 euro per la creazione di stalli o di infrastrutture e 8 euro per la comunicazione sul buon uso di questi mezzi, a far sì che siano poi effettivamente un oggetto gradito, non un oggetto sconveniente che va a intralciare il percorso e la sicurezza dei cittadini. A Verona è stato fatto un regolamento dove si chiede l'identificazione del monopattino ed è l'utilizzatore del monopattino, quando una persona finisce di usarlo invece che abbandonarlo in maniera selvaggia, deve fare una foto per dimostrare che l'ha posteggiato bene. Hanno richiesto un numero di emergenza qualora il monopattino creasse un disagio o forse usato in maniera impropria o richiedesse la rimozione. Milano con questi soldi, con i soldi della formazione ha fatto una serie di spot informativi sul buon uso e spingendo i cittadini a utilizzare questi mezzi, tant'è vero che oggi sarebbe importante spingere anche l'incentivo ad acquistare, oltre che mezzi vari di mobilità sostenibile, inserire anche i monopattini e la micro mobilità. A Genova è stata fatta finora solo per i privati, forse anche inserire la possibilità di avere delle agevolazioni all'azienda, potrebbe essere un aiuto, perché le aziende tante volte sono quelle disposte a investire e a fare un po' volano per queste nuove attività. Tutto qua si ferma se non abbiamo la sicurezza della strada. Oggi il problema grosso che Genova ahimè ha la maglia nera di incidenti, quando andiamo per la strada o se abbiamo qualche persona un pochino più debole in casa, una persona anziana o un figlio siamo terrorizzati che attraversi la strada e sarà molto difficile riuscire a dare lo spazio e far sì che tutto questo giochi funzioni. Allora, quello che noi andiamo a chiedere, visto che non è possibile a Genova avere due corsie per le macchine, una per gli autobus, un bel marciapiede, una per la ciclabile, ecco dobbiamo cambiare il nostro modo di guidare, il nostro modo di aggredire ed essere aggrediti per la strada. Quindi, vorremmo fare un po' tutti, ne abbiamo



## COMUNE DI GENOVA

già parlato, una zona 30 dove cambiano le regole del gioco, che possa essere il centro storico e il centro cittadino, senza inventarsi nessuna regola nuova, chiedendo che in queste zone 30 venga applicata la legge, venga cambiata la nostra mentalità di usare la strada. Il pedone fa il pedone, deve essere rispettato da tutti, il monopattinista non si fa un pezzo di marciapiede e un pezzo in contromano, la bici non passa col rosso, gli scooter non fanno zig-zag tra le macchine e così via. Questo in altre città, a Londra, ha portato in queste zone una riduzione di incidenti gravi o incidenti mortali del 46%, a Madrid ha portato un -25% dell'inquinamento in queste zone e sarebbe carino un domani avendo le statistiche vedere Genova quanto è brava se riusciamo a farlo in tal senso. Noi abbiamo già fatto delle scommesse, perché le zone pedonali quando erano state proposte erano venute le convulsioni, il panico ai commercianti e tutti quanti, oggi proviamo a toglierle. Diversamente ai tempi altro discorso, si fumava negli ambienti pubblici ed era normale che si fumasse, quando è entrata la nuova legge è tornata una magia, abbiamo cambiato il modo di comportarci, ed è stata apprezzatissima. Un caso specifico di casa nostra è quando noi ora, con tutti gli incidenti che abbiamo avuto, cerchiamo delle soluzioni, un problema di casa nostra era la sopraelevata. Ah, è stata costruita con degli angoli di curvatura, le protezioni, insomma la realtà era che non rispettavamo le leggi, le norme e quindi un tutor ha salvato un sacco di vite, ha semplificato il gioco in bene. Per questo noi non abbiamo bisogno della Municipale, è fondamentale perché il genere umano forse è un po' limitato, è fondamentale l'aiuto della Municipale se vogliamo creare queste zone sicure, perché sia proprio da dire cambiamo la mentalità e quindi ci vuole qualcuno che ci dia delle bacchettate se non ci arriviamo con la testa e quindi il personale, autovelox, telecamere e quant'altro che possano essere d'aiuto per dire "qui si guida in un'altra maniera". Una volta trovato, educati i cittadini a capire che si può guidare in un'altra maniera, si può avere una strada sicura, si può avere un contesto sicuro, tutti noi ci dobbiamo far parte di educare gli altri, questo progetto quando abbiamo



## COMUNE DI GENOVA

cambiato la testa della gente lo possiamo esportare nei vari municipi o nelle zone sensibili, però questo è quello che noi dobbiamo fare, avere... cambiare il modo di... Poi va benissimo la bici, ci possiamo andare sereni, va benissimo il monopattino, va benissimo il Segway, va benissimo attraversare in sicurezza come in tante altre città succede. Quindi, io spero che ci sia la volontà di tutti di cambiare e vi ringrazio.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, signor Martino Tomaso. Intanto nel frattempo ci hanno raggiunti il Senatore Musso mobility managers del Comune di Genova e il dottor Davide Cheli responsabile dell'Ufficio Sviluppo del Turismo e Gestione Uffici IAT. Grazie. La parola adesso a Fontana Gianluca. Prego.

### ***FONTANA (ANNEMU IN BICI A ZENA)***

Buongiorno a tutti. Sono Gianluca Fontana, ideatore del blog "Annemu in bici a Zena" creato ormai più di 10 anni fa. Diciamo che quando ho iniziato ero proprio un ciclista urbano anche abbastanza talebano se vogliamo, di quelli che vanno in bici a tutti i costi. Sono passati un po' di anni, ho avuto dei figli, ho diciamo parlato sul blocco e quindi ho avuto modo anche di confrontarmi con tante persone, con tante realtà diverse e quindi sono sempre più convinto che per poter parlare di bicicletta serva fare un passo indietro in realtà e confrontarsi, immedesimarsi in tutta una serie di attori che sono quelli che creano realmente il traffico urbano e, niente, iniziare a vedere tutte le richieste, tutte le esigenze di tutti, per poter poi fare un passo indietro tutti quanti, in favore di una mobilità veramente nuova. Appunto proviamo a immedesimarci nelle varie realtà che possono diciamo creare la matrice del traffico, un bambino che vorrebbe già spostarsi, ma non lo può fare perché i genitori ovviamente consigliano di evitare, è questione di preferire e di aspettare di avere il motorino, l'età giusta per avere il motorino e finalmente tutti abbiamo la possibilità di andare in motorino per arrivare prima, oppure andiamo in



## COMUNE DI GENOVA

macchina e ormai ci siamo talmente assuefatti che la velocità media di spostamento è veramente bassa che la usiamo come un ufficio, come un momento per rilassarci oppure pretendiamo di parcheggiare ovunque. Ultimamente si affaccia diciamo il ciclista urbano che è questa nuova entità, che per fortuna adesso è anche affiancato da altre realtà simili come possono essere i Segway o i monopattini, eccetera. Diciamo che in questi anni quello che ho potuto avere come idea diciamo di visione della città, assomiglia un pochino a quello che è una previsione a breve termine, nel senso nessuno è stato in grado finora di fare una previsione su quello che sarà il futuro della mobilità, che sia medio o a lungo termine. Di tutti questi vari attori della mobilità chi ha ragione, ma dal proprio punto di vista ovviamente tutti abbiamo ragione, ma i risultati poi sono sotto gli occhi di tutti. Questo sistema può esistere, ognuno può andare come cavolo vuole, ma a che prezzo? Il prezzo è quello che purtroppo tristemente abbiamo visto in questi ultimi anni, ci siamo finalmente resi conto che i dati statistici portano Genova ad essere la maglia nera per l'incidentalità, soprattutto ai pedoni. Questo studio era venuto fuori da un'idea di "salva i ciclisti", non so se ve lo ricordate, un po' di anni fa "salva i ciclisti" aveva proprio portato sotto gli occhi di tutti l'importanza di puntare sulla sicurezza, cosa che io come ciclista non avevo più di tanto notato a suo tempo, ma mi sono reso conto che appunto Genova statisticamente è la città col maggior numero di pedoni incidentati. Questo significa una città vulnerabile, dove non è facile pensare di uscire di casa e stare sereni e tranquilli.

I dati Istat portano anche a vedere che la maggior parte di spostamenti urbani è fatta, è creata dalle automobili e sono proprio quelle che creano il maggior numero di incidenti ai pedoni. Poi vengono i motocicli, i ciclomotori, eccetera. Diciamo che proprio spinto da questo desiderio e curiosità di capire come effettivamente si muove il traffico, abbiamo fatto qualche esperimento senza pretesa ovviamente di scientificità, però abbiamo visto che in alcune zone del centro la velocità di spostamento dei mezzi è davvero alta, addirittura è molto superiore ai 50 km/h, pure in



## COMUNE DI GENOVA

pieno centro dove si dovrebbe pensare che il pedone abbia veramente una assoluta priorità di vivere sereno e tranquillo e non porsi neanche il problema che egli possa succedere qualcosa, in realtà vediamo sfrecciare dei bolidi a velocità assolutamente incompatibili con quella che è la sicurezza e l'incolumità delle persone. Quindi, tutto questo cosa porta? A concludere che Genova purtroppo è una città caotica, frenetica, anziana, diciamo scomoda, poco sicura e ambientalmente anche abbastanza compromessa. Tutto questo porta anche ahimè una scarsa attrattività nei confronti del resto del mondo, sia per chi voglia venire a Genova per turismo, ma chi possa avere desiderio di trasferirsi per lavoro e un senso generale di irrequietezza tra i genovesi. Sono andato a vedere su un sito molto interessante che si chiama Teleport Cities, sostanzialmente è venuta fuori una statistica di che cosa spinge le persone a cambiare città e lavoro. Al primo posto stranamente non ci sono problemi, diciamo tematiche legate al denaro, il vil denaro, ma l'assenza di inquinamento, al secondo posto la sicurezza, al terzo posto una società tollerante. Purtroppo in questo momento a Genova tutte queste cose non ci sono e ovviamente è uno dei motivi per cui Genova si sta spopolando di giorno in giorno. Qual è la bacchetta magica? Allora, sicuramente cercare di invertire questa tendenza, quindi diminuire l'inquinamento, aumentare la sicurezza, essere intolleranti e ridurre gli affitti, ma con i puntini perché a breve termine, naturalmente in questo momento è difficile fare previsioni a lungo termine, quindi concentriamoci sul breve termine.

Allora al primo punto ho buttato giù qualche idea che è già stata sicuramente detta anche da chi mi ha preceduto, ma comunque una cosa che secondo me sarebbe molto interessante è creare delle campagne di informazione e un'educazione di massa della popolazione, perché fino ad oggi quando si è parlato di bicicletta o comunque di mobilità sostenibile, l'ho visto sempre fare in modo abbastanza saltuario e anche, come dire, non strutturato, per cui viene fuori che magari vengono fuori soltanto le problematiche legate all'andare in bicicletta, tipo il mancato rispetto delle regole, è vero, sicuramente è una cosa da tenere in considerazione, ma



## COMUNE DI GENOVA

non aiuta assolutamente il fenomeno a progredire. Quindi, quello che mi aspetterei da un'Amministrazione matura è quello di far vedere a tutti i cittadini che effettivamente crede in questo cambio di rotta, in questo cambio culturale. Altre proposte che si possono fare, ecco la proposta di mezzi alternativi, quindi anche prove massive come diceva Tomaso prima, la possibilità di far testare direttamente sulla strada, a chi ne ha voglia, questi mezzi, che effettivamente rimangono per adesso relegati ai loro proprietari, creare delle facilitazioni come percorsi protetti, perché tutti pensiamo ai bambini, agli anziani che vogliono iniziare a usare la bicicletta, ma vengono, gli passa la voglia perché hanno paura del traffico, bisognerebbe comunque in qualche parte della città, perché si passa di più, iniziare a creare dei percorsi protetti. Anche a costo di pensare di istituire in quelle strade determinate regole, che magari prima non c'erano. La moderazione del traffico, come hanno già detto gli altri, soprattutto sarebbe interessante, siccome non si può pensare di estendere questo a tutta la città, creare un'area di sperimentazione ma che sia significativa e sotto gli occhi di tutti, dove si possa finalmente cambiare strategia e rendersi conto che si può smettere di fumare, quindi cambiare, arriva una nuova legge, tutti hanno molta paura e poi di colpo si rendono conto che finalmente grazie a questa nuova legge possono cambiare le loro brutte abitudini. Questa è un'ipotesi ovviamente di area tutta da valutare e, niente, una zona dove effettivamente il pedone in primis ma tutti gli utenti deboli della strada si sentano "amati" (tra virgolette) dall'Amministrazione pubblica. Velocità massima 30 km/h, attraversamenti rialzati e comunque ben segnalati, e niente questo è quello che mi auguro. Grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, signor Fontana Gianluca. D'Alessandro Giacomo? Cittadini sostenibili. Prego.



COMUNE DI GENOVA  
***D'ALESSANDRO (CITTADINI SOSTENIBILI)***

Grazie. Sono a nome dei Cittadini Sostenibili, io vado in bicicletta a Genova da 12 anni come mezzo di trasporto, non come passatempo, senza nulla togliere al passatempo e mi sono reso conto che probabilmente è il mezzo più efficiente per muoversi in città e il fatto di vedere tutti i giorni le strade centrali intasate di macchine, dove spesso dentro c'è una persona, mi fa guardare a questa realtà come folle, assolutamente folle e credo che questo sia un po' la cultura che dobbiamo cercare insomma di stiparci nella testa e negli occhi, altrimenti non riusciamo a capire perché è urgente mettere in atto delle misure per accompagnare dolcemente le persone a cambiare il modo di spostarsi. Io tutte le mattine faccio da caricamento alla Fiumara, quindi attraversando una grossa fetta di città, dove è quella che si può chiamare la corsia ciclabile forse giusto quel tratto da Dinegro e sarà di tre-quattrocento metri, dopodiché passo rischiando l'incolumità, soprattutto nella zona del WTC dove devi per forza attraversare tutte le macchine che arrivano dall'autostrada e qualche volta ho sinceramente creduto che fosse l'ultima cosa che facevo, perché insomma basta che esca uno da un parcheggio senza guardare bene o che non ti noti bene e tu sei sotto. Ecco, io penso che visto il periodo storico in cui siamo, le strade sono di tutti, a partire da chi inquina meno. Anche questo è una cosa che soprattutto nelle città o ce la mettiamo in testa o non riusciamo a tenere tutto insieme. Ci sono delle scelte che sono, soprattutto per gli spazi ristretti che ha Genova, alcune scelte sono abbastanza drastiche, le strade sono di tutti, chi inquina meno deve avere, come dire, la precedenza ed essere favorito nel potersi muovere agevolmente, in modo che anche gli altri che si muovono in altri modi, si rendano conto che è giusto così, nel senso che se vogliono avere la precedenza e passare più scorrevolmente nella città devo cambiare mezzo di trasporto. Io ritorno su tre proposte che penso siano facilmente perseguibili nel periodo che abbiamo davanti. La prima ovviamente è quella di cui si è parlato dei ciclo-posteggi. Questa è un ciclo-posteggio che abbiamo fatto mettere tra le prime cose che abbiamo



## COMUNE DI GENOVA

fatto con Cittadini Sostenibili, semplicemente con un passaggio dal Municipio e uno dalla Direzione Mobilità. Ora sicuramente la situazione in città sta migliorando dal punto di vista dei ciclo-posteggi, tra l'altro insomma ci sono vari modi di costruirli, ma sono veramente un'infrastruttura molto poco invasiva, sono il primo segnale per dire "tu che ti muovi con un mezzo sostenibile, sei bene accolto, puoi parcheggiare qua, faccio in modo che tu non lasci la bici legata a qualunque paletto, che poi rimane in mezzo ai piedi, in mezzo ai marciapiedi", ecco io credo che su questo possa essere utile scegliere delle priorità, per cui davanti a tutti gli uffici pubblici, davanti a tutte le scuole, nelle principali piazze, davanti ai mercati e soprattutto in prossimità di tutte le stazioni, proprio per favorire anche lì l'intermodalità e un certo ordine della viabilità, in modo che chi arriva sappia dove può lasciare la sua bicicletta.

Ecco, ho ripreso l'iniziativa di FIAB, perché tante volte uno si dice "sì, va be', ciclo-posteggi ma dove li mettiamo?". Ecco, FIAB ha fatto questa bellissima iniziativa e dire "lo chiediamo ai cittadini", per cui c'è questa mappa interattiva on-line dove i cittadini potevano segnalare dove sentono l'esigenza di un ciclo-posteggio. Io penso che questo potrebbe essere uno strumento di partecipazione che l'Amministrazione potrebbe riprendere e dire dove riceviamo almeno dieci, venti, trenta segnalazioni, forse è il caso di valutare un ciclo-posteggio anche minimo in quel punto, potrebbe essere un modo per cominciare a creare una mappatura prioritaria in tutta la città. Ecco, se uscite dalla stazione di Parma, vi trovate davanti questa cosa, sarebbe molto bello trovarla fuori dalle due stazioni principali centrali di Genova, la cicletteria, no? Ne parlava già prima Romolo, cioè degli spazi dove uno può lasciare la bicicletta anche in maniera custodita, perché ci sono tante persone che magari vanno in stazione in bicicletta, prendono un treno, in giornata vanno a Milano, Torino, da qualche parte, poi rientrano, hanno la bicicletta custodita e ritornano a casa in bicicletta. Tutti i modi per favorire l'intermodalità nelle stazioni.



## COMUNE DI GENOVA

Ecco, c'è una seconda proposta su cui a volte ci sono state molte discussioni, ma io veramente credo che in questa città dobbiamo essere molto realisti su quello che si può fare. Come diceva prima l'Assessore, se la priorità è garantire l'incolumità, io credo che noi possiamo da subito tracciare delle corsie ciclabili, nell'attesa che i grandi progetti di piste ciclabili con tutte le loro caratteristiche perfette si possano realizzare, ma anche immaginiamo la Super 11 che possa essere pronta in un anno, idealisticamente, due anni, cinque anni, e Val Bisagno e Val Polcevera e fino a Voltri, io penso che sulle direttrici principali di questa città, quindi la direttrice a mare e le due valli, bisogna tracciare delle corsie ciclabili sullo stile di via XX, che da ciclista urbano vi assicuro psicologicamente ti cambiano la percezione della tua posizione nella strada e della tua sicurezza e offrono anche al contempo un'indicazione ai ciclisti di dove stare e agli automobilisti, agli autisti di autobus, eccetera, di tenere d'occhio quella corsia lì e non tutta la strada perché potrebbero infilarsi da qualunque parte. Le corsie ciclabili si potrebbero tracciare con una pennellata senza costruire chissà quali infrastrutture, ci sono mille mila obiezioni a questa proposta e sono tutte lecite, però ripeto io credo che noi dobbiamo essere molto realisti e pensare a quello che da domani può cominciare ad aumentare la sicurezza, non risolve, non risolverà, in tante strade ci sono le auto parcheggiate, questo è un esempio di una città in cui è stata fatta una minima corsia ciclabile, spostando i parcheggi, quindi creando anche una barriera protettiva delle auto parcheggiate tra marciapiede e corsia ciclabile. È chiaro che sono quelli che chiamiamo tappulli, però aumentano, meglio che niente, cioè in questo momento in cui le strade sono invase per fortuna da ciclisti ed altri mezzi che rischiano l'incolumità, sarebbe un inizio molto rapido e molto poco costoso per cominciare nell'attesa delle grandi fantomatiche piste ciclabili per cominciare ad aumentare la tutela. Questo è, ne parlava prima Federico, questa era la proposta di creare già per com'è adesso Piazza Corvetto, un attraversamento che taglia la piazza, ciclopedonale che permette semplicemente sfruttando i semafori già come sono ora, col



## COMUNE DI GENOVA

tracciamento di un diverso modo di attraversare, permetterebbe di superare qua in centro quello che è un grosso limite per pedoni e ciclisti, cioè il fatto che tu ti trovi davanti Piazza Corvetto e devi farti tutto il giro in tondo, con dodici attraversamenti per arrivare dall'altra parte. Così senza cambiare la viabilità, semplicemente cambiando la tracciatura dei percorsi, si riesce a creare un attraversamento che sfrutta poi la rotonda interna e che taglia la piazza.

La terza proposta è quella di concentrarsi sugli impianti di risalita, che a Genova sono fondamentali per poter tornare a casa senza morire, con un mezzo, con una bicicletta, con un altro mezzo eco sostenibile e quindi attrezzare sempre di più gli ascensori e le funicolari con dei ganci che ormai sono veramente di ogni genere, molto poco invasivi, molto facili da mettere, perché le biciclette si possano appendere in maniera verticale, occupando meno spazio e rendendo anche meno pericolosa la vita agli altri passeggeri. Ecco, a proposito di questo, c'è una questione in particolare che secondo me può essere affrontata, c'è la cremagliera famosa Principe-Granarolo che al momento non è attrezzata al trasporto biciclette. Il problema è che in quella zona è l'unico mezzo di risalita praticamente, che colleghi la parte bassa della città a quella parte di alture. Io credo che bisognerebbe anche qui capire come eventualmente, tenendo conto che è un mezzo che sicuramente avrà dei vincoli storici, però come fare per eventualmente montare dei ganci esterni, come in altri impianti di risalita in altre città, che permettano almeno di appendere una o due bici e favorire anche lì l'intermodalità, perché appunto scommettere sugli impianti di risalita, oltre che sulle bici a pedalata assistita è molto importante. Grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, signor D'Alessandro Giacomo. La parola adesso a Luca Rossetti.



COMUNE DI GENOVA

## ***ROSSETTI (BIKE FEVER)***

Buongiorno, mi chiamo Luca Rossetti, sono ciclista urbano da una quindicina d'anni. È una scelta che ho fatto prima di tutto per convenienza personale, avendo un percorso di sei chilometri tra casa e lavoro da fare tutti i giorni e mi sono accorto che per percorrerlo in auto arrivavano a dodici, poi c'era una ventina di minuti per trovare posteggio e ho sperimentato la bicicletta come mezzo più efficiente per i miei spostamenti. Da allora poi sono accadute altre cose che adesso vi andrò a raccontare, questo inciso per farvi capire che per quella che è la mia esperienza, noi tutti ci muoviamo prima di tutto per interesse personale e se vogliamo che i nostri concittadini inizino ad utilizzare la mobilità dolce come modalità principe degli spostamenti urbani, su questo dobbiamo fare leva. In questi anni ho abbracciato sempre di più la causa del ciclismo, prima come sperimentazione dal punto di vista associativo, fino a farne una vera e propria professione. In questo momento abbiamo insieme a mia moglie un'azienda in Piazza De Marini e ci occupiamo principalmente di noleggio di biciclette muscolari, a pedalata assistita e di monopattini elettrici. A tale proposito, come faccio con tutte le persone che mi vengono a trovare, vi invito a venire e a provare gratuitamente i mezzi che sono a disposizione nella nostra flotta, noi facciamo prove gratuite fino a venti minuti, quindi se volete provare su strada questi mezzi, da noi lo potete fare senza nessun tipo di costo.

La prima istituzione ad accorgersi della bontà del progetto della mobilità dolce è stata senza dubbio l'Unione Europea, che si è accorta di come nelle città in cui veniva adottata la mobilità dolce, il primo vantaggio lo si aveva sulla salute dei cittadini e, quindi, banalmente questa attività contribuiva e contribuisce a svuotare le corsie degli ospedali, perché una piccola attività quotidiana fatta per muoversi, può diventare una piccola ginnastica che ci aiuta in una città longeva come Genova a mantenerci comunque giovani e in questo la pedalata assistita, come dicevano i miei colleghi prima, ci aiuta senz'altro. Come operatore economico, il nervo più scoperto che sento è senz'altro quello della normativa, perché se



## COMUNE DI GENOVA

desideriamo implementare, incrementare, favorire questo tipo di scelte, abbiamo prima di tutto bisogno di avere certezza nelle norme e non balzelli, perché questo non favorisce gli investimenti privati. Mi riferisco per esempio agli investimenti che ho già fatto, io ho cercato essendo una persona anche piuttosto curiosa, di andare a infra-guardare oltre la norma in vigore, ma senz'altro variazioni in corso d'opera non invitano i capitali locali, né quelli che vogliamo fare arrivare da fuori a investire su questo tipo di attività.

Un'altra riflessione che mi faceva piacere condividere con voi è relativamente alle possibilità che la micro mobilità offre come volano per il turismo. Genova da città post industriale è riuscita a rinnovarsi, a ringiovanire, a diventare la quinta meta turistica in Italia e a detta di tanti quella più interessante, perché non ancora fortemente turistica, ma invece genuina, dove si riesce a vivere l'italianità originale, vera, genuina, io credo che uno sforzo da parte dell'Amministrazione nel cercare di coordinare i vari progetti che già esistono in città, inerenti la mobilità dolce potrebbe diventare un moltiplicatore di queste risorse, che sono già in loco, invece che averne come oggi la semplice somma, al di là delle persone che sono presenti oggi, insieme a me c'è Tomaso Martino, mi vengono in mente le tante aziende che operano ormai nel settore dei trasporti, oltre agli storici corrieri in bicicletta, mi viene in mente TreeCycle, la società che opera con i riscìò, ci sono tante aziende che credono fortemente nella mobilità dolce come volano per il turismo e che hanno tanto bisogno di un appoggio da parte dell'Amministrazione pubblica. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, signor Luca Rossetti. A questo punto, esauriti gli interventi degli auditi, do la parola quindi ai Consiglieri. Lodi Cristina, a lei.



COMUNE DI GENOVA

## ***LODI (Partito Democratico)***

Intanto ringrazio gli auditi, perché diciamo tutti gli interventi erano interventi da (inc.), cioè io personalmente ho imparato ancora di più di quello che sto cercando di imparare in questi mesi, grazie alle vostre attività, perché è un mondo che per essere affrontato anche a livello amministrativo va conosciuto, perché ci sono molti suggerimenti, molte buone pratiche, molte città che hanno modelli da cui poter imparare, credo che sia anche evidente che è vero che Genova è una città che ha delle caratteristiche particolari, ma credo che i temi della mobilità debbano essere strutturati e costruiti sulla città che si ha, cioè quindi da una parte si ha l'esigenza di sostenibilità ambientale e quindi l'esigenza dell'emergenza climatica di ridurre la produzione appunto di ciò che ci fa male è evidente e quindi bisogna in qualche modo trovare delle strategie. Provo a essere sintetica, perché tante sono le cose, me le avete suggerite. Io parto dagli ordini del giorno che abbiamo approvato, non è che lo faccio perché voglio sottolineare che avevamo portato gli ordini del giorno . Ma perché in realtà delle cose che voi avete chiesto, questo Consiglio Comunale le ha già deliberate. Noi abbiamo fatto nel dicembre del 2018 delle proposte come Partito Democratico che sono una legata, poi non so se non le avete, magari vi do anche le fotocopie, ma sono degli ordini del giorno a bilancio che impegnavano la Giunta a trovare risorse o modalità per realizzare delle cose. Uno è proprio relativo al tema della città di Bari, nel senso che in quel momento c'era la notizia del Comune di Bari e quindi delle decisioni che erano state fatte e l'ordine del giorno proprio diceva di studiare la possibilità di applicazione delle due tipologie relative ad agevolazioni a vantaggio dei Genovesi e di accelerare la realizzazione del percorso ciclabile previsto dal PUMS che poi in realtà ha avuto anche delle modifiche legate a quel che è successo, al crollo del ponte e a quanto la mobilità sia stata cambiata. Però nelle premesse c'era proprio la proposta delle agevolazioni, perché credo che siano un po' due le questioni da amministrare. Da una parte ci sia la necessità di agevolare le persone, che in tutta la città, non solo nel centro



## COMUNE DI GENOVA

ma in tutta la città, vogliono arrivare al lavoro con la bicicletta. Quindi, questo tipo di scelta, e penso anche al fatto che Genova paradossalmente sulla salita non è ben messa, ma per fortuna per chi non ha gambe e voglia di spingere c'è la bicicletta appunto come si chiama? Assistita, scusate non volevo usare il termine sbagliato e quindi chiedo, assistita, però invece lungo diciamo l'Aurelia, cioè quindi la via che paradossalmente è tutta piana e quindi, come dire, in qualche modo doveva agevolare l'uso della bicicletta, per agevolarlo chiedo che poi entrerà nel merito delle infrastrutture necessarie, ma penso che debba essere introdotto quel minimo di incentivo e di spinta anche rispetto al numero dei chilometri e a tutto quello che prevede diciamo anche l'acquisto della bicicletta, cioè a tutte quelle misure che la città di Bari ha e che noi in Consiglio Comunale abbiamo approvato, che questa Giunta ne faccia studio, patrimonio e ci venga a dire. Quindi, la prima proposta che faccio per essere concreti è che a un anno da questa approvazione, mi pare perché non me ne ha fatto accenno, magari mi sbaglio, però non ci sia stato un grosso passo in avanti, ma dato che stiamo andando ad approvare il nuovo bilancio, sul nuovo primo bilancio preventivo e dopo un anno di lavoro che questa Giunta doveva fare, penso che si possa immaginare l'inserimento di risorse economiche per prevedere una sperimentazione su questa cosa. Per evitare di presentare di nuovo l'ordine del giorno sul bilancio dell'anno prossimo, che quindi sennò continuiamo a fare la stessa cosa, Assessore, le chiedo la valutazione insieme all'Assessore Piciocchi di questo aspetto.

Poi c'era un altro ordine del giorno dove parlava proprio della realizzazione delle piste ciclabili e le varie piste ciclabili, perché comunque bene sarebbe anche creare quelle che sono previste, su cui sono stati fatti degli studi, non per evitare di entrare poi nella polemica che oggi proprio voglio evitare, perché vorrei visto anche gli interventi che ci hanno spinti a essere costruttivi, però insomma ci sono una riga di dichiarazioni dal 2017 ad oggi che francamente se andassimo ad analizzarle non hanno trovato nessun tipo di realizzazione da parte del



## COMUNE DI GENOVA

Sindaco, da parte dell'Assessore Balleari, questo progetto regalato da Fiumara a Boccadasse che si deve realizzare, che però deve trovare finanziamenti, che però deve trovare, la concretizzazione di quello che è necessario fare, un'Amministrazione lo deve non solo dire ma fare. Quindi, sul tema delle piste ciclabili adattate, proprio specifiche, quindi io le chiamo infrastrutture, è necessario fare una riflessione. Credo e temo che questa riflessione vada fatta su tutta la mobilità, che dopo il crollo del Ponte Morandi, io sono un po' noiosa, lo dico sempre, ma ci sono due emergenze: Che è l'emergenza mobilità e l'emergenza aria, aria polveri e ciò che si respira, perché trasferendo tutto il traffico dall'autostrada, che non c'è, in città, da una parte c'è stato il tentativo di creare strade dove si va veloce veloce veloce per sostituire quella velocità che era autostradale, ma questo ha determinato un disastro, perché questo veloce veloce porta a continui incidenti, a camion che vanno sulla sopraelevata perché non ci capiscono più niente, a una situazione psicologica generale della cittadinanza genovese appesantita da questo, a un'aria molto peggiore che respiriamo in tutta la città.

Allora, io penso e dico che per ragionare sulla sostenibilità e anche sull'utilizzo maggiore della bicicletta, ma non solo, io stavo dicendo che so aspettando il monopattino elettrico, perché mi sono fissata, poi stavo guardando Piazza Corvetto e ho detto ora bisognerà capire come affrontare Piazza Corvetto, però voglio dire anche quella è una sperimentazione sul campo. Allora, quello che dico è: Che però credo, sostengo che la mobilità sostenibile che sia più leggera e che sia sostenibile e che conviva con tutti i tipi di mobilità, vada affrontata in un piano complessivo, che purtroppo l'ho già detto e denunciato di nuovo, ritengo che il Pums ormai sia altamente superato rispetto a quanto accaduto dopo il crollo, perché è tutta da rivedere la mobilità, ma ci siamo già detti su questa roba. Credo che quello che dovrebbe essere l'impegno che sicuramente riguarda l'Assessore Campora, però anche l'Assessore Garassino, è quello della valutazione della velocità, perché io sono andata a Milano e mi sono beccata una multa pur pensando di aver



## COMUNE DI GENOVA

fatto, registrato, mi sono registrata, ma sono andata in una parte in cui era ulteriore necessità di registrare, va be', insomma andare a Milano in macchina è la cosa che poi alla fine ti scoraggi e non fai, quindi è vero che esistono anche delle politiche dove in qualche modo si scoraggia l'uso della macchina, ma lo si scoraggia nei termini di un'emergenza, ma anche di una alternativa che sono anche per esempio tutti i parcheggi che sono a sostegno della città, fuori dalla città, che permettono poi di arrivare alla città con dei mezzi pubblici che funzionino e ci sono, perché poi io voglio dire arrivo da Serra Riccò in bicicletta direi che me lo scordo di arrivare a lavoro, perché non ce la faccio fisicamente, però probabilmente se avessi un sistema più attendibile e più di interscambio riuscirei a muovermi di più e questo potrebbe anche alleggerire quel traffico che appesantisce la mobilità diciamo in bicicletta, eccetera, che può diventare pericoloso. Ma il tema della limitazione della velocità credo che sia fondamentale, perché il prendersi cura comunque Assessore, però mi deve stare ad ascoltare perché le proposte le faccio a lei, vedo che era distratto,.. io parlo a loro, ma loro sono preparatissimi. Allora, il tema della mobilità e della velocità e della limitazione della velocità credo che sia un tema serio da affrontare, perché faccio un esempio del lungomare Canepa che addirittura avrebbe, però lì abbiamo la limitazione della velocità ad oggi ancora a 70 km/h, in una realtà che davvero ha già visto più incidenti, molti incidenti, abbiamo già chiesto rilevatori di velocità, abbiamo già chiesto tutta una serie di azioni che non sono state mai fatte. Io lo ripropongo, perché il fatto di andare piano e di veramente tutti un po', cioè c'era il detto "chi va piano va sano e va lontano", ma è vero, perché io sono una che ha sempre fretta, ma nella velocità scappa l'incidente. Ho assistito al vostro incontro con i soci di FIAB dove c'era appunto tutto il racconto anche degli incidenti e il fatto che non è vero che sono aumentati gli incidenti di chi va in giro in bicicletta, non è vera questa storia, ma è anche vero che sono aumentati gli altri incidenti. Allora, anche su questo probabilmente la limitazione della velocità, che dà fastidio ai cittadini, e però io la ragionerei, mi



## COMUNE DI GENOVA

permetto di dire, partendo da aree sperimentali, ma la ragionerei anche su altre aree diciamo delle altre delegazioni, perché ci sono delegazioni forse in cui è più facile andare in bicicletta, perché hanno meno densità. Non mi dimenticherei degli altri Municipi, perché credo che... per esempio anche al Municipio della Val Polcevera, al Municipio della Bassa Bisagno e della Media Bisagno, abbiano invece dei luoghi e degli spazi dove forse si può fare ancora di più mobilità.

Vado a chiudere dicendo che bisogna però iniziare a fare qualcosa. L'ufficio, provare a immaginare davvero delle agevolazioni su questa cosa e ridico questo: Credo che su questo tipo di mobilità sostenibile poco si sia chiesto e fatto rispetto al crollo del Ponte Morandi, nel senso che anche rispetto a questa situazione di emergenza e su queste cose non è mai stato chiesto mi pare nulla. Invece a mio avviso proprio per la infrastruttura necessaria a realizzare ciò che è necessario, anche economicamente con dei finanziamenti, sarebbe importante. E le dico ancora una chicca, poi giuro mi taccio: Tutto fa brodo, ma quando noi vediamo per esempio, guardo lei, che è possibile che l'Assessore al Bilancio mi dica che non ci sono i soldi per fare tutto, perché il bilancio è quello che è, ma vedo e continuo a vedere consulenze date all'Assessore alla Cultura, per esempio l'ultima consulenza era 40.000 euro, tutte date quando c'abbiamo gli uffici che possono fare le cose, forse l'utilizzo di 40 e 40 avremmo già 80.000 euro per realizzare invece qualcosa di necessario a tutti e magari utilizzeremo meglio le risorse. Andiamo a bilancio, a breve faremo delle Commissioni, noi ci impegniamo a mettere nero su bianco emendamenti prima che venga portato in Consiglio Comunale, grazie anche a tutti i suggerimenti che c'avete dato. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliera Lodi. La parola al Consigliere Grillo.

### ***GRILLO (Forza Italia)***

Ringrazio sentitamente gli auditi che ovviamente quando vengono invitati



## COMUNE DI GENOVA

in quest'Aula e parlano con i rappresentanti di tutto il Consiglio Comunale, perché la Commissione Consiliare è espressione anche del Consiglio Comunale ovviamente devono, se condividono in questo caso se non tutte alcune proposte che ci pervengono dagli auditi, darvi poi concreta attuazione, programmandone anche gli obiettivi. Allora, che parliamo di pista ciclabile ad esempio in città, dobbiamo risalire lontano nel tempo. Il Piano Urbano della Mobilità approvato il 10 dicembre del 2009, quindi parliamo del precedente ciclo amministrativo, poi arriveremo al secondo, a quello attuale. Nel precedente ciclo amministrativo, parliamo del 10 dicembre 2009, era previsto come tracciati per le piste ciclabili Terminal Traghetto Fiera sei chilometri circa impegno-costi 990.000 euro; itinerari centrali tre chilometri e novecento, 584.550; Val Bisagno quattro chilometri e seicento 690.000 euro; Fiera Boccadasse due chilometri e quattrocento 360.000 euro per un totale di 2.624.000. Dunque, parliamo di problemi che erano già posti alla nostra attenzione, parlo di documenti approvati da parte del Consiglio Comunale. Allora, c'è da chiedersi, prima domanda: quali di questi obiettivi sono stati concretizzati? Perché quando finisce ogni esercizio finanziario, se vi sono delle previsioni, non vi è poi un rendiconto che dica a voi, ma soprattutto anche ai Consiglieri Comunali, ciò che è stato attuato, penso che potremmo citare un breve tratto di via XX Settembre e quel giravolta che c'è a Brignole, è persino incomprensibile, ma non so neanche se sia stato realizzato nel precedente ciclo amministrativo. Ma quando ci sono degli obiettivi e addirittura vengono attivate delle procedure per il finanziamento della Comunità Economica Europea, il Consiglio Comunale non è informato. Comunque datemi una risposta poi e ditemi quali di questi obiettivi sono stati concretizzati. Secondo, per quanto riguarda questo ciclo amministrativo vi è un piano di mobilità che è stato posto alla nostra attenzione da circa un anno, però avendo qui la presenza questa sera dell'ex Consigliere Comunale Musso che oggi collabora in modo molto proficuo con la Giunta Comunale ci potrà nel merito aggiornare e ho finito il primo punto.



## COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda invece la questione dei monopattini, io ancora recentemente, non so se nell'ultima seduta o nella penultima, rispetto ad una iniziativa consiliare ho posto il problema che la questione di attualità, quindi Assessore a prescindere, Campora, che il problema può essere meglio esaminato dopo l'avvenuta approvazione delle Milleproroghe, io avevo già proposto nell'ultima seduta di Consiglio o nella penultima, incominciamo intanto a fare una mappatura delle strade, dove è possibile poi ovviamente, vale come per le piste ciclabili, facciamo questo percorso, perché se non ci prepariamo il percorso, il rischio che poi accada anche per i monopattini ciò che è accaduto per quanto riguarda le piste ciclabili. Concludo, poi aspetto risposte anche per quanto riguarda l'intervento che ritengo utile e necessario e opportuno da parte del collega dell'ex Consigliere Musso, però faccio un appello, Assessore, faccio un appello su questa questione che oggi ci viene posta, sugli interventi che abbiamo ascoltato, occorre che la Giunta, che il Consiglio Comunale se non oggi diano concrete risposte se le cose sono fattibili o non sono fattibili. Bisogna fare chiarezza quando si instaura un rapporto con i comitati e con i cittadini e vi invito ovviamente a predisporre un piano per capire, visto che abbiamo due anni di Amministrazione attiva e non possiamo rinviare ad anni che verranno obiettivi tipo quelli che vi ho citato che erano previsti nel 2009. Abbiamo due anni di Amministrazione attiva, quindi predisponete un piano anche sulle questioni oggi poste per capire ovviamente in che misura, chi piste ciclabili e concreta poi utilizzabilità dei monopattini possono concretamente realizzarsi e cerchiamo di non rinviare al prossimo ciclo amministrativo problemi che assumono rilevanza e importanza.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Grillo. La parola al Consigliere Pandolfo.



COMUNE DI GENOVA

## **PANDOLFO (Partito Democratico)**

Sì, grazie, Presidente. Io ringrazio gli auditi, perché è stata un'importante testimonianza di quello che è una parte importante che può essere sicuramente di stimolo all'azione di mobilità, che il Comune deve fare e oggi dobbiamo interrogarci su che cosa ha fatto il Comune fino ad oggi e che cosa può fare il Comune in termini di azioni di mobilità. Lo dico perché questo... le testimonianze che sono arrivate oggi dicevo sono di stimolo, perché costringono in qualche modo l'Amministrazione ad attuare alcune modifiche, modifiche che negli ultimi anni si sono completamente interrotte. Nel senso che ci sono stati anche annunci di modifiche di viabilità, che certamente vanno incontro ad uno sforzo politico e ad uno sforzo amministrativo che deve essere messo in alto, ma credo che quello sforzo politico ed amministrativo possa trovare diciamo beneficio nella comunità. C'è stato un ripetersi di interrogativi su tanti luoghi del centro cittadino, ma sappiamo quanto è importante anche per le delegazioni poter godere di alcuni spazi in qualche modo protetti che vadano incontro sia alla mobilità dolce, ma ancor di più alla mobilità pedonale. Dicevo, questo va incontro certamente anche ad azioni diciamo di primo scontento, ma che poi nel tempo danno sicuramente un contributo positivo. Io ricordo quand'ero bambino che c'era ancora via San Lorenzo carrabile e oggi immaginarla carrabile rispetto al biglietto da visita che può essere la strada che percorre al fianco della nostra cattedrale, voglio dire mi verrebbe male, ecco. Credo che ci siano degli altri elementi proprio riguardo anche alle aree pedonali oggi, che devono vedere alcuni elementi di tutela. Lo dico perché molte piazze della nostra città che sono pedonali, oggi sono talvolta aggrediti anche dalle automobili, dai mezzi e da chi in qualche modo si deve spostare. Allora, l'esercizio primo della politica: Mettere insieme interessi diversi, interessi di chi lì risiede, l'interesse di chi lì lavora, l'interesse di chi lì viene da turista, l'interesse di chi come cittadino genovese invece vuole godere di spazi che devono essere spazi positivi e riqualificati. Purtroppo questa Amministrazione ha interrotto questo ciclo di positive riqualificazioni, lo



## COMUNE DI GENOVA

dico perché si è annunciata una modifica della viabilità, ricordo quella più evidente che poi è rimasta interrotta e che è stata mostrata anche nelle slide, che è quella di via Roma, è stata interrotta la sperimentazione positiva in Corso Italia, che vedeva con la precedente Amministrazione la chiusura totale. Le sperimentazioni servono a questo. Oggi assistiamo a sperimentazioni, mi pare di comprendere, dove cerchiamo di spostare dei container in delle aree, sbaglio? Ecco, penso invece che le sperimentazioni oppure le modifiche organizzative del sistema dei servizi sociali, delibera di sperimentazione, queste sono le sperimentazioni che fa questa Amministrazione. No, le sperimentazioni sono quei momenti in cui si decide un tempo X nei quali si monitora lo stato, ad esempio in questo caso, di un tracciato stradale, lo si analizza e si assumono delle decisioni.

Stavo dicendo la questione di Corso Italia, la sperimentazione non era più una sperimentazione, era diventata una buona abitudine di poter godere di quella iniziativa della precedente Amministrazione che si chiamava "apriamo Corso Italia" dove si garantiva una personalità a quell'area con la possibilità nel selciato stradale di transito per i mezzi non con le ruote, ma non motorizzati. Beh, credo che quella potesse essere una buona sperimentazione, soprattutto in considerazione del fatto che questa Amministrazione ha annunciato nel tracciato che va da Boccadasse fino a non so dove, a Ponente, di una pista ciclabile che però è rimasta inattuata. Addirittura abbiamo visto dei rendering anche del tracciato stradale, diciamo del tracciato della pista ciclabile sul marciapiede di Corso Italia, ma poi tutto è rimasto interrotto. Ecco, credo che da questo punto di vista serva iniziare invece a ragionare, ce ne sono per fortuna tanti, dico per fortuna e per sfortuna, per fortuna perché la nostra città è policentrica, è ricca di centri, è ricca di luoghi che possono essere valorizzati, per sfortuna perché non si è attuato niente. Da Levante, dico, via Oberdan, perché non immaginiamo una via Oberdan pedonale? Possiamo ragionare di queste cose, certamente sono discussioni che devono partire dai Municipi, ai quali va dato anche mandato per fare questo tipo di



## COMUNE DI GENOVA

sperimentazione e io credo che ci sia la volontà, perché è un po' di tempo che li ascolto e credo che ci sia quella volontà per lavorare affinché ci siano dei luoghi che siano di tutela. Ecco allora che tutte le possibilità di mobilità dolce, che sono state oggi rappresentate anche con l'ausilio a mio giudizio delle altre forze, si è detto anche delle Forze dell'Ordine. Io riportato più volte in quest'Aula come l'Amministrazione oggi faccia un'azione forte di controllo, ma non faccia un'azione di prevenzione, che è propedeutica invece ad arrivare a dei cambi di mobilità. Le zone 30 sono ad esempio uno di questi obiettivi. Ricordo, la precedente Amministrazione ha fatto i controviai di Corso Torino con zona 30, nell'iniziale parte riqualificata verso mare. Questo significa restringere anche la carreggiata, consentire in qualche modo che ci possa essere un controllo maggiore. Ecco allora che se l'Amministrazione dà qualcosa alla città, dà qualcosa alla comunità, può chiedere in qualche modo che ci siano elementi di controllo, che invece oggi diventano solo e semplicemente repressivi. Ne parlavamo poco fa con i colleghi, vedendo quali erano i posti di blocco della sola mattinata in città. Credo quindi che invece ci debba essere una compenetrazione, una compensazione tra il ruolo di controllo e il ruolo di prevenzione e azione. Quindi, la mia richiesta è quella di capire da dove partiamo, quindi che cosa ha fatto fino ad oggi l'Amministrazione, ahimè vedo poco come risultati rispetto al tema delle pedonalizzazioni, dei raggiungimenti di obiettivi che possano consentire ai mezzi mobilità dolce in qualche modo, e alla mobilità dolce che può essere anche pedonale, di arrivare diciamo a compimento. E che cosa invece potrà fare, mi aspetto che l'Assessore Campora insieme però all'Assessore ai Lavori Pubblici e agli altri Assessorati della Giunta Comunale, mettano in campo un piano che traguardi alcuni aspetti. Giustamente il Consigliere Grillo ricorda sempre qual è il tempo che diciamo ci resta ancora verso la fine del mandato e quindi è utile perlomeno iniziare a immaginare di fare un lavoro di questo tipo a partire proprio dai Municipi. Dico da parte loro c'è una volontà, so che esiste una volontà, direi mettiamola in atto e a sistema per



## COMUNE DI GENOVA

fare delle modifiche di viabilità, altrimenti senza modifiche di viabilità, non riusciremo a raggiungere nessun obiettivo di mobilità dolce e nuovi obiettivi di mobilità che riguardano le cose rappresentate qui egregiamente oggi dagli esperti, ma che non trovano poi riscontro nell'azione dell'Amministrazione.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Pandolfo. La parola al Consigliere Giordano.

### **GIORDANO (Movimento 5 Stelle)**

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio tutti gli intervenuti perché comunque è un valore aggiunto, tutte le varie Associazioni che riguardano diciamo questo mondo estremamente interessante, che sarà poi il futuro, che si voglia o no sarà il futuro la mobilità sostenibile, la mobilità ciclistica, che può partire dal monopattino, dalle due ruote elettrificate o non, la bicicletta muscolare, come è venuto fuori adesso, mentre invece la bicicletta una volta era solo una, invece adesso iniziano ad esserci determinate realtà. Io praticamente sono 35 anni che utilizzo la bicicletta per una passione che nasce dai tempi passati ed è associata ad un agonismo. Quindi, mi sono allenato per tantissimi anni nella nostra città e vi garantisco che non voglio addossare tutta la responsabilità alla Giunta che c'è adesso, ma è una città che comunque pone delle difficoltà. Nel contempo alla Giunta che c'è adesso dico le promesse che sono state comunicate ai cittadini genovesi devono essere mantenute. Cioè una città che si affaccia in un panorama dove l'inquinamento e la mobilità sostenibile devono viaggiare in parallelo, le azioni che sono state messe in atto fino ad oggi sono azioni che non hanno per nulla mitigato diciamo questi due tipi di obiettivi principali, che i giovani continuano a chiederci, perché è dai giovani che è partito diciamo lo stimolo affinché le città si trasformino poi in un luogo dove si può vivere veramente in modo sano e salubre e dove ci si muove con trasporto pubblico, con la



## COMUNE DI GENOVA

mobilità sostenibile. Mentre vi sentivo dicevo potremmo utilizzare, perché ad esempio io c'ho questa e vi garantisco che con questa, muovendosi con questa uno si rende conto di cos'è Genova e di quali difficoltà si hanno per muoversi e quindi mi veniva di stimolo dire: Facciamo una Commissione tutti in bicicletta per riuscire a comprendere intanto come sono le nostre strade, intanto come è effettuata la manutenzione delle strade nella nostra città, cioè io sinceramente mia figlia che ha la bicicletta, non so se portarla in alcune strade, perché ho veramente difficoltà a comprendere quali sono effettivamente i rischi di pubblica incolumità con le nostre strade. Quindi, partiamo intanto da mettere un pochettino in sicurezza marciapiedi e strade, che sono veramente una trincea dove una parte, disintegra la macchina, però la macchina la porti dal carrozziere o dal meccanico e te la mette a posto, in bicicletta è un pochettino diverso, perché una buca presa in bicicletta cambia radicalmente comunque la sicurezza che uno può avere. Lo dico personalmente, che ci sono dei buchi della nostra città che magari una bicicletta biammortizzata elettrificata dà la possibilità di riuscire a superare certi ostacoli, ma la bicicletta da passeggio elettrificata sfida chiunque a rimanere in bicicletta. Quindi, questo è un aspetto estremamente importante. Come può essere una città a misura di bicicletta, se abbiamo delle strade, Assessore, ancora oggi come via (inc.), che i genovesi non hanno ancora capito qual è la corsia dell'autobus e come viene utilizzata, perché bisogna guardare l'ora e in base all'ora uno dice "è questa la corsia dell'autobus", "No, questa è la corsia per le macchine". C'è da metterci mano in modo pesante dal punto di vista di trasporto pubblico delle linee di forza e iniziare un pochettino a cambiare la cultura, ma nella cultura, proprio negli interventi io notavo che comunque in qualsiasi intervento che si fa, si predilige sempre l'auto, cioè non è che pensiamo di utilizzare le strade prediligendo diciamo i mezzi più delicati, che sono quelli più precari dal punto di vista di traffico, no diciamo lì ci sono i 70 all'ora e non ci puoi andare, là no, là è pericoloso perché c'è sempre coda, dall'altra parte perché lì potrebbe



## COMUNE DI GENOVA

essere pericoloso per il monopattino. Non è che pensiamo, partiamo dal monopattino o partiamo dalla bicicletta e poi arriviamo alle auto, partiamo dalle auto private per arrivare alla bicicletta. Quindi, automaticamente è proprio nella cultura che bisogna diciamo colpire. Sarebbe interessante fare una campagna veramente importante sulla protezione di chi va in bici, al di là poi di quando uno parla della bicicletta e dice "ma voi andate in tre paralleli, quegli altri vanno in gruppo", vorrei che morissero dopo. Ho degli amici che mi dicono "mi piacerebbe andare con l'asfaltatore, perché ogni volta che vedo una bicicletta mi piacerebbe asfaltarla", invece è l'opposto, è proprio nella cultura del cittadino che bisogna intervenire. Cioè in Francia se uno ha la fortuna di andare in Francia in bicicletta, si rende conto di qual è la cultura di protezione che gli automobilisti hanno nei confronti della bicicletta, il famoso metro e mezzo, dove magari se uno passa vicino è sanzionato. Nella nostra città non si può fare, però iniziare culturalmente a cambiare con dei messaggi precisi i cittadini, è importante. Io ho colto estremamente positivamente lo stimolo dell'ufficio bici. Io penso che oggi qua se siamo tutti d'accordo, possiamo preparare un atto da presentare martedì prossimo, penso che nessuno possa obiettare su questo tipo di direzione, visto che si parlava di atti da presentare, in cui è un ordine del giorno fuori sacco, visto che oggi si parte proprio da un ufficio che mette in collegamento le associazioni, cittadini e struttura pubblica, dicendo apriamolo questo ufficio bici, che metta in comunicazione tutte le varie realtà, che è un catalizzatore anche di problemi e come risolverli. Penso che ci sia molto ma molto da fare e quindi sinceramente è giusto parlare ad esempio di protezione della mobilità, di monopattini, però io partirei anche da quello che abbiamo adesso, il Milleproroghe sicuramente uscirà dicendo che il monopattino è al pari degli altri mezzi dal punto di vista di circolazione stradale, ma abbiamo veramente tantissime bici. A me mi ha impressionato il dato, che io assolutamente non conoscevo, che ha stato Solari che nel 2011 ci sono 749 spostamenti, cioè è un numero imponente. Quindi, è un numero che va rispettato dal



## COMUNE DI GENOVA

punto di vista della mobilità e va protetto, su cui dobbiamo investire affinché non vi sia 749, ma vi sia 1749, 2749 e che i ragazzi soprattutto abbiano la possibilità di arrivare a scuola. Io sinceramente davanti alla scuola di mio figlio non c'è nessun tipo di parcheggio per le biciclette e non c'è nessun tipo di possibilità per poter arrivare in bicicletta, perché dentro la scuola non la possono mettere, fuori se non ci sono i parcheggi devi poi inventarti nell'istante qualche tipo di parcheggio, che poi in realtà è abusivo dal punto di vista che non è regolamentato e quindi sicuramente partendo dalle scuole è uno stimolo enorme da questo punto di vista. È interessante la piattaforma dove ogni cittadino può mettere un punto dove secondo lui è giusto che ci siano dei parcheggi per le biciclette, è tutto bello quello che avete detto, è solo da applicare. Bastava che... io su questo sono intransigente, bastava che anziché investire 130 milioni di euro nelle azioni di Iren, su cui ci sarebbe da parlare veramente tantissimo, magari anziché investire 130 milioni di acquisto di azioni di Iren, il Comune quasi in default con 1 miliardo di euro di debito poteva investire una piccola fetta in questa direzione, perché insomma mobilità degli autobus io mi faccio il segno della croce tutte le mattine che mia figlia va a scuola con l'autobus, perché ci sono degli autobus che ormai praticamente sono gli stessi con cui andavo io a scuola nel lontano 1900 e rotti, la mobilità diciamo alternativa in bicicletta è impossibile farla, perché ci sono delle strade che sono un colabrodo e quindi io dico magari un piccolo investimento anziché andare nelle direzioni di chi poi finanzia altri Capodanno del Comune di Genova, sarebbe stato bello magari iniziare a pensare nel bilancio visto che abbiamo il bilancio alle porte, iniziare a prendere una piccola fetta e investire nella direzione opportuna.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Giordano. La parola al Consigliere Bernini.



COMUNE DI GENOVA

***BERNINI (Partito Democratico)***

Io devo fare outing. Qualche volta anche a me capita di inveire contro qualche ciclista, ma poi dato che tra le virtute legali ne professo una sola, soltanto una, ma è quella della carità, mi passa subito, passo avanti. Il fatto è che io da più di cinquant'anni sono un inguaribile motociclista. Mi piace andare in moto, recupero lì degli atteggiamenti di divertimento quasi adolescenziale e quindi continuo, dico sono inguaribile perché ho avuto un po' di incidenti in moto tanto da avere rotto tutti e quattro gli arti nel tempo, però ogni volta visto che non era colpa mia, venivo investito da killer automobilisti e quindi mi pagavano come se fossi nuovo, compravo una moto nuova e continuo ad averla. Se vi può far piacere, non ho comunicato i miei geni ai miei figli che non vanno in moto, anzi al contrario, la figlia più grande andava dalla Collina degli Erzelli dove abitiamo, fino all'università in bicicletta, però allora l'opera di d'Agostino non era ancora stata attivata, per cui non sapeva dove posteggiare la bicicletta, in Piazza dell'Annunziata e lamentava sempre che si attaccava a dei tubi, qualche volta i vigili e dicevano che non si poteva farlo. Adesso potrebbe farlo, ma lei vive in un altro Paese europeo e devo dire che mi ha comunicato qualche giorno fa che nonostante a Colonia ci siano ottimi mezzi di comunicazione pubblica, si sta comprando una bicicletta, perché questa primavera quando il clima sarà un pochino meno... sarà più favorevole, andrà a lavorare in bicicletta. Devo anche dire che ha ragione Solari, anche per i pigri inguaribili come me, la bicicletta a pedalata assistita potrebbe essere una soluzione di un certo interesse e che quando Martino mi ha fatto provare il Segway ho trovato che fosse altrettanto divertente dal punto di vista dell'adolescente che è in me. L'ho provato però in una iniziativa che abbiamo fatto allora come Comune di Genova di carattere urbanistico e vorrei di questo parlare, perché io non penso che la politica si possa fare come con le palline da flipper, andando a picchiare ogni tanto nel bonus per fare punteggio, ci vuole, come dire, perlomeno un po' di visione, un po' di programma, un po' di progettazione, che è quello che cercavamo di



## COMUNE DI GENOVA

spiegare quando abbiamo fatto quell'iniziativa nel porto antico, dove ha partecipato anche la Segway che aveva il centro anche tutta una riflessione fatta dall'Università di Genova sulla mobilità sostenibile, sulla mobilità morbida. Di solito i piani urbanistici comunali vengono considerati soltanto per la loro parte prescrittiva, destinazioni d'uso, cosa posso fare, cosa non posso fare. Questa Giunta non considera neanche quelli, perché sta cercando di fare un posteggio per camion in un'area che è destinata dal PUC ad essere un parco urbano, però di fatto normalmente si segue almeno quella parte lì. Meno conosciuta è la parte dei piani urbanistici che invece non è prescrittiva, ma è come dire come nella Costituzione c'è tutta una parte del cosa si dovrà fare nel futuro, anche i piani urbanistici hanno questo dentro. In particolare quello che abbiamo approvato qua nel 2015 dentro ha anche tutta una riflessione proprio sulla mobilità morbida e su come, se si vuole davvero seguire questo percorso e facilitarla, bisogna che ci sia una pianificazione urbana che sia coerente. Io ho avuto la fortuna di essere Presidente di un Municipio dove la pedonalità è diventata la quotidianità e nessuno metterebbe in discussione di riportare in via Sestri qualche cosa che sia in mobilità non morbida, anzi i commercianti delle zone intorno, Piazza dei Micone è stato l'ultimo esempio, hanno chiesto allarghiamo la zona pedonale perché ci conviene anche dal punto di vista commerciale. Quindi, sono convinto che sia questo un percorso da fare, però come urbanista sono anche convinto che devo considerare qual è questa città e su cosa vive ed è per questo che nel piano fu inserito un ragionamento, che però deve essere seguito e deve ispirare ogni azione dell'Amministrazione nel suo susseguirsi, che era quello di suddividere la viabilità che doveva essere destinata all'industria e al porto, per essere chiari, da quella che invece doveva essere destinata alla città e che doveva avere caratteristiche di vivibilità di tipo diverso. Per essere chiari da Presidente del Municipio io dissi "ma che cavolo la facciamo a fare in lungomare Canepa e in Guido Rossa la pista ciclabile in mezzo al traffico dei mezzi pesanti, quando potremmo farla in via Cornigliano e in via San Pier d'Arena, che peraltro



## COMUNE DI GENOVA

hanno anche dal punto di vista architettonico e artistico una capacità di ospitare uno che va lentamente lì in bicicletta e si vede delle belle cose, perché ci sono delle belle cose". Da Presidente di Municipio non vinsi quella battaglia, infatti nella Guido Rossa e in lungomare Canepa continuano a esserci le piste ciclabili e non ci sono a San Pier D' Arena, però in via Cornigliano abbiamo inserito nel progetto di riqualificazione la parte ciclopedonale, un restringimento della carreggiata, io non parlerei di area a 30 all'ora perché neanche l'autobus vanno a 30 all'ora, di conseguenza sono aree con una mobilità ridotta in termini di velocità, che in Europa le zone a 30 all'ora non ospitano neanche l'autobus, però c'è la mobilità invece che viene costruita, disegnata e vissuta perché sia possibile una mobilità . Ci vuole un'attenzione anche da parte della Polizia Municipale. Vi racconto una cosina che ho sentito ieri da un mio amico, è un ciclista accanito, tra via Fiume e via XX Settembre c'è un semaforo, che quando tu giri per salire in via XX Settembre, ti immette immediatamente in una pista ciclabile, quindi è uno di quei posti dove in fondo il semaforo per i ciclisti non ci dovrebbe essere, perché non va, come dire, a incidere sulla carreggiata dove passano le macchine, però gli hanno fatto la multa perché l'ha fatto e significa interpretare la norma in modo troppo rigido, non capire che invece c'è la possibilità di adeguare la normativa a quelle che sono le effettive fruizioni di queste aree, ma questa è una chicca. Allora, il problema è lavorare sulla pianificazione e la programmazione, cosa che vi inviterei a fare. Lei sa, Assessore, che io ho sempre dichiarato che lei non svolge male il suo lavoro, che di fronte ad una Giunta con tanti ciechi, anche lei che ci vede da un occhio solo, perché dall'altro ha sbagliato la parte politica quindi va be', però ci vede benissimo. Però lei non è luterano, quindi non può pensare di avere la grazia senza un'opera buona, deve dimostrarlo con le opere. Allora, l'invito che le faccio è: Il problema che ha questa Giunta è quello che non dialogano tra i vari Assessorati, che ognuno si fa i cavoli suoi. Io la vedo qua, però l'Assessore all'Urbanistica che dovrebbe seguire tutte le pratiche che nel piano ci sono per continuare questo ragionamento, non la



## COMUNE DI GENOVA

vedo mai, è anche una signora che preferisco le signore come lei sa, però non la vedo mai, non posso mai interloquire con lei e con lei magari vorrei interloquire su alcune cose fondamentali. Il progetto G.A.T.E., che è quello che consentirà l'avvio della metropolitana a Ponente, che anche a me che abito agli Erzelli, mi consentirebbe di prendere la metropolitana anziché un 1 che non mi porterà mai a Caricamento, di fatto è fermo da tempo, nessuno lo sta più sollecitando e lì c'è tutto quel ragionamento che dicevo, perché lì c'è l'idea della pista ciclabile che da Sestri parte e arriva fino a Caricamento, passando però dentro, passando nella parte abitata che deve essere interessata da una diminuzione del traffico, perché nel frattempo con la Guido Rossa e il lungomare Canepa, il traffico pesante, il traffico di attraversamento gli garantisca ugualmente una velocità di circolazione tale da accontentare gli operatori della mortalità e dell'industria, senza però incidere sulla qualità della vita di chi abita come me a Medio Ponente, che vuole avere una mobilità nella parte dove abita di tipo diverso. Però bisogna lavorarci, e quello che io continuo a dire è che qui non si trova nessuno che ci si lavora, che questa divisione dei compiti.

Naturalmente si è parlato qua dell'ufficio biciclette, beh io parlerei di un ufficio mobilità morbida più in generale, può servire, lo dico da ex Assessore all'Urbanistica, il ruolo che aveva l'ufficio delle barriere architettoniche nella valutazione dei progetti e nella valutazione anche degli interventi singoli in edilizia, era proprio quello di verificare che ci fosse una continuità in un percorso che deve vedere la possibilità anche per un diversamente abile di fruire di un territorio. La stessa cosa può avvenire se esiste un ufficio che ha una competenza in questo genere, che ha una funzione di coordinamento tra i diversi momenti in cui il Comune fa delle scelte delle azioni e dà quindi delle dritte e consente di far dialogare i progetti e fargli seguire un certo percorso. Può essere una soluzione, ma perché questo sia bisogna che ci sia dietro l'altra cosa che dicevo, la volontà di seguire un percorso virtuoso, sapendo che non lo si può fare facendo come la pallina del flipper per prendere il bonus di



## COMUNE DI GENOVA

quattro elettori, di dieci elettori, ma che bisogna fare un ragionamento che metta in piedi un disegno della città dove convivono, perché devono convivere lavoro e ambiente, io sono stato protagonista del movimento per la chiusura della centrale, della siderurgia perché da casa vedo l'impianto siderurgico e quindi lo facevo anche per il mio interesse personale, ma era per tutta la città fare in modo che ci fosse ancora lavoro, ma che questo lavoro non andasse a inquinare. La stessa cosa vale per la mobilità, dobbiamo farla funzionare bene, bene anche per gli operatori portuali, ma lontano dalla parte invece che deve essere destinata a una mobilità più morbida, più dolce e che sia coerente con una qualità della vita, che tra l'altro è una delle cose che, lo si diceva anche prima, può fare attirare qualche investimento in più e qualche abitante più ad una città che altrimenti se ne va, come ha fatto purtroppo mia figlia, e va a lavorare in città che sono mi dice lei molto più accoglienti.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliere Bernini. La parola al Consigliere Avvenente.

### ***AVVENENTE (Italia Viva)***

Grazie, Presidente. Ringrazio gli auditi perché trovo che molte cose che sono state dette siano davvero interessanti, alcuni spunti ci ritornerò, sono stati davvero stimolanti e trovo soprattutto importante il presupposto dal quale si parte del rispetto dell'ambiente, rispetto di questo mondo, perché forse nell'ambito di un percorso di educazione bisognerebbe portare a visitare le persone che invece pervicacemente la pensano in modo differente, a visitare i reparti di pneumologia dove ci sono tante persone che muoiono di tumore ai polmoni o tumore ai bronchi, certamente quelli che fumano sono più esposti, ma anche quelli che non fumano, posso dire inalano polveri sottili e quant'altro. Detto questo, che quindi il presupposto è totalmente e assolutamente condivisibile, io credo che bisogna essere anche, come posso dire,



## COMUNE DI GENOVA

pragmaticamente coerenti e con i piedi per terra, perché trovo un po' velleitario un certo modo di pensare che prevede, non che sia stato detto oggi negli interventi, ma prevede una modalità che è quella che è stata proposta della mobilità sulle due ruote (biciclette, monopattino e quant'altro) come l'unica soluzione possibile per salvare il mondo. Magari Greta piange qualche lacrima di meno, però noi non abbiamo fatto un passo avanti. A me ha colpito molto devo dire l'esempio del divieto di fumo nei cinema, nei ristoranti. È vero, tutti pensavano: oddio, adesso cosa succede? Vietano il fumo nei ristoranti, nei cinema, non andrà più nessuno al cinema, non andrà più nessuno ai ristoranti. Non è successo niente di tutto questo, però per fare una rivoluzione culturale di questo tipo, ci vuole educazione, ma ci vuole anche, come posso dire, era una canzone del cantante mi pare che fosse quella degli 883 che diceva la dura legge del goal, la dura legge del mercato, perché se non teniamo conto di questa, cari amici, come posso dire? Facciamo delle discussioni che sono utilissime, che però poi non portano a risultati concreti immediati, invece se davvero questa rivoluzione culturale ci deve essere, deve essere coinvolto anche il mercato. Mi spiego meglio. Guardi, io sono uno scooterista anch'io, ma sono anche ciclista, ho riattato una vecchia Coppi, dopo trent'anni che non ci andavo con cambio. Voi siete tutti giovani siete abituati al cambio Shimano, io sono ancora col cambio e magari non lo conosce nessuno. Erano quei cambi che erano posizionati sul telaio della bicicletta, non sul manubrio, e ho provato a usarla nelle settimane scorse dopo averla riattata e vi devo dire la verità che dopo aver pedalato un po' ho visto la Madonna, ho avuto una crisi mistica, ho visto la Madonna su un cancello che mi diceva "ma lascia perdere, ma hai 63 anni". Ho provato ad accelerare con il manubrio, non ci sono riuscito. Questo non significa che io non continuerò a perseverare, però mi sono detto: In questa città qualcheduno diceva adesso con le bici elettriche non ci sono più alibi, eh non ci sono più alibi per le persone che arrivano fino ai 45-50, che sono in forma fisica insomma, ci vedete il consigliere Grillo andare al Righi con la bicicletta a pedalata assistita o



## COMUNE DI GENOVA

anche il sottoscritto? E allora le piste ciclabili sono sacrosante, laddove ci sono le condizioni oggettive per poterle realizzare. Io sono stato uno dei promotori delle piste ciclabili per esempio nella fascia di rispetto di Prà e spero che ci siano le condizioni quando sarà realizzato il porticciolo di Pegli di poterla proprio un gare fino a Multedo e da lì avanti per fare in modo che da Nervi a Voltri, a pezzi ci sia la possibilità di fare questa cosa qui. Però, come posso dire, assumere atteggiamenti un po' integralisti, io penso che sia controproducente anche proprio per questo tipo di mobilità. Mi riferisco a qualcheduno faceva riferimento: Ah, ma quando si supera un ciclista bisogna stare 1 metro e mezzo, se a Genova si supera un ciclista stando a 1 metro e mezzo si va nei giardini privati che sono a margine della strada, se i proprietari ci lasciano passare volentieri eh, non è che però allora bisogna essere realisti insomma, ci sono delle città dove le biciclette sono una tradizione da sempre, da quando hanno inventato quella di Leonardo che se si spingeva a piedi, che sono Ferrara, Mantova, Alessandria, Asti, da noi se non ha attecchito fino adesso ci sarà una ragione, non perché i genovesi sono più fessi, semplicemente perché ci sono delle oggettive difficoltà, strade strette, salite, discese, oggettivamente è difficoltoso. Qualcheduno diceva strade molto mal mantenute, ma certo ci mancherebbe altro.

Detto questo, io trovo che per percorsi brevi, per percorsi brevi possono andare bene, c'era uno dei signori degli auditi che faceva riferimento, cinque chilometri, sei chilometri da casa figuriamoci. Uno che abita a Fiorino, io abito da quelle parti, se lo immagina a fare 30 chilometri a venire fino a qua e 30 chilometri a tornarvi con gli ultimi cinque in salita oppure a San Carlo di Cese. Genova è piena di Fiorino e di San Carlo di Cese. Quindi, siamo realisti, nel senso che è giusto farlo, è un obiettivo giusto da perseguire, però, come posso dire, obiettivamente bisogna prendere conto, tenere conto della situazione dalla quale noi partiamo, perché sennò viviamo nel mondo dei sogni. Un po' come quando si dice, e qua vedo il professor Musso che è una persona altamente esperta da questo punto di vista qua, no? E bisogna che davvero tutti tendiamo a



## COMUNE DI GENOVA

favorire quel tipo di mobilità, nelle sedi proprie, protette, perché ci mancherebbe altro e dobbiamo favorire la mobilità su mezzi pubblici, ma anche qua, la dura legge della domanda e dell'offerta: O adottiamo metodi tipo la Cambogia di Pol Pot dove prendiamo tutti i cittadini, li mandiamo nei campi di rieducazione e quelli che non condividono questa cosa li facciamo andare sulle biciclette senza sella per incominciare a espiare per tutti gli anni che hanno in qualche modo inquinato o altrimenti la gente andrà sui mezzi pubblici, quando la domanda, cioè quando l'offerta sarà qualitativamente, come dire, concorrenziale, perché se io prendo l'1 da Voltri per venire a Caricamento, devo viaggiare un'ora e mezza in piedi, attaccato come un salame, con l'ascella putrescente del mio vicino che mi ammorba l'aria, diventa difficile. Se invece ci sono modalità di trasporto pubblico puntuali, garantite come orario, comode e sicure, perché no. Ma perché no? Noi facciamo il tifo noi ponentini perché si finisca il nodo ferroviario, perché finalmente la linea litoranea ferroviaria sarà trasformata in una metropolitana con treni a cinque minuti uno dall'altro, ma finché i treni saranno gestiti dalle ferrovie come sono stati gestiti ultimamente, uno viene soppresso, l'altro in ritardo, quell'altro non si sa se parte e non si sa se arriva, concludendo, io ho fatto la proposta, non mi ricordo più a quale, forse a quel signore con la barba come la mia più o meno, di andare a provare questi mezzi, perché mi incuriosiscono molto e trovo che per spostamenti davvero brevi all'interno diciamo delle delegazioni, all'interno dei quartieri, laddove ci sono piste ciclabili per percorsi più lunghi siano i benvenuti, quindi faccio la proposta al Presidente. Caro Presidente, io faccio la proposta di andare a incontrare queste persone, perché le proposte che fanno sono del tutto ragionevoli, però cercando di capire de visu come funziona questo mezzo, l'ha provato il Sindaco, non vedo perché non possiamo provarlo noi. Quindi, proviamo a usarli, proviamo ad usarli perché di solito, come posso dire, spesso e volentieri c'è un po' di ritrosia a usare queste cose. Chiudo dicendo una cosa: prima parlavo di mercato, io penso e ne sono assolutamente convinto che ci siano già, sono già state inventate delle



## COMUNE DI GENOVA

batterie altamente tecnologiche, qualcheduno qualche tempo fa era apparso sul giornale, una rivista diceva che proprio all'IIT di Morego avevano inventato delle batterie al grafene che davano un'autonomia, ma fin tanto che al mercato non conviene smaltire tutti quei miliardi di batterie che sono spazzatura, che contengono l'acido solforico dentro e tutte quelle schifezze lì, finché non saranno state smentite tutte, noi saremo costretti a continuare a usare quelle lì. Allora, io la prossima moto o la prossima auto vorrei comprarla elettrica, ma quelli come me e tanti penso che siano, la compreranno quando ci saranno delle batterie che garantiscono un'autonomia che non è possibile andare da qui a Voltri, ma devo fermare però a Cornigliano per cambiare la batteria, a Pegli per cambiare la batteria, a Pra' la cambio di nuovo, cioè allora questa roba qua è una roba inimmaginabile. Allora, o ci sono le condizioni di mercato, perché io credo che la tecnologia già le possa garantire, di poter rendere competitivi i mezzi elettrici rispetto a quelli a motore a scoppio che sono davvero da confinare nel mondo, come posso dire, del giurassico e non hanno più ragione di essere. Però per fare questo ci vogliono anche degli incentivi, come qualche volta si fa, e allora si potrebbe pensare a un incentivo statale per la sostituzione di questi mezzi a scoppio e perché no magari anche con un aiuto da parte dell'Amministrazione Comunale che so che qualche tempo fa era già stato fatto un'iniziativa di questo genere. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliere Avvenente. La parola al Consigliere Villa.

### ***VILLA (Partito Democratico)***

Sì, grazie. Grazie agli intervenuti, ritengo assolutamente interessante, stimolante e anche bello, perché ognuno di noi probabilmente possiamo anche sfogarci nel dire quello che facciamo, quello che non facciamo o meno. Quando questa Giunta si insediò, il Sindaco Bucci e l'Assessore



## COMUNE DI GENOVA

allora della Mobilità Balleari esultarono con le lacrime agli occhi, perché avevano finalmente abbassato la quota della tariffa oraria dei parcheggi di questa città, da 2 e 50 a 1 euro e 30. In realtà poi non avevano detto ai genovesi che erano comunque obbligati a pagare un'altra seconda ora, ma loro esultavano perché avevano finalmente estirpato il cancro di questa città. Questo era il modo, il primo modo di approcciare in modo e maniera che sarebbero ritornate dentro la città, come voi ben sapete, migliaia di autovetture. Venivano favorite la realizzazione di nuovi parcheggi in sottosuolo e in suolo, sempre nel centro di questa città, ahimè tutto questo contraddice con quello che fino ad oggi tutti quanti diciamo. Questo era il primo modo di approcciare. I genovesi ci, come si dice, caddero in questa trappola e ad oggi i genovesi continuano giustamente a essere contenti di venire a parcheggiare in centro. Nessuno dei parcheggi di interscambio venne realizzato, con questo appunto interscambio della mobilità di cui oggi parliamo, né tanto meno questi parcheggi vengono citati o almeno vengono citati in parte in questo piano della mobilità urbana redatta dal professor Musso che è qui presente e io credo che come sia stato detto, non dirò e non ripeterò tutte le cose sulle quali tutti siamo d'accordo, questa città debba fare un grande sforzo e fare e avere la responsabilità che la precedente Giunta non ha avuto, di cui io ne facevo parte o meglio ero Consigliere in allora di Maggioranza, quindi le cose che dicevo in allora le dico oggi, appunto una grande responsabilità, un grande coraggio di fare un grande piano della mobilità urbana di questa città e chiaramente di una mobilità dolce, come quella di cui oggi stiamo parlando, ma non lo farà mai. Quando credo il signor D'Alessandro, se non sbaglio, diceva sarebbe bello fare subito anche dei piccoli progetti, io sono d'accordo con lei, quindi realizzare da subito delle piste ciclabili o comunque qualcosa che ci consente di muoverci in maniera dolce, io sono d'accordo completamente con lei, bisogna togliere dei parcheggi che né prima e né adesso vogliono togliere, lei ci faceva vedere giustamente una fotografia dove in un'altra città erano stati tolti dei parcheggi o spostati dall'altra parte, probabilmente diminuiti, perché



## COMUNE DI GENOVA

giustamente si trovasse posto per una pista ciclabile. Io sono di quelli che ho insistito ad esempio perché sono un cittadino della Val Bisagno e che si realizzi finalmente un asse protetto per consentire a dei metodi, io non sono assolutamente d'accordo su quello che propone Musso, nel suo piano della mobilità sui filobus, sono un grande sostenitore del tram, in quanto voglio dire mezzo per la riqualificazione vera dei luoghi dove si va a fare trasporto pubblico, sfido questa Giunta entro maggio, entro maggio, a togliere 800 parcheggi in Val Bisagno. Lo vediamo, ci andiamo insieme, tracciamo voglio dire... e in quegli spazi adibiti a una cosiddetta corsia protetta si possa realizzare probabilmente anche il metro, metro e mezzo di larghezza che serve appunto per la pista ciclabile.

Io vengo a tracciare le strisce bianche o gialle con chiunque di questi signori qua davanti andrà a realizzarle, glielo dico perché è una battaglia che sto sostenendo dal '97, quindi da lì come in tutte le altre parti della città. E quindi io credo che non sarà facile, io credo che abbiamo una grande occasione oggi, alla mobilità dolce nel piano urbano della mobilità sono dedicate due o barra tre righe. Abbiamo discusso qua dentro, ampliamolo, riempiamolo di contenuti, so bene che qualcuno mi dirà "ah guarda Villa, è un documento di indirizzo, cosa ci vuoi mettere dentro?", ecco qualcuno mi sembra che dicesse qua dentro "va be', allora alle azioni di indirizzo, cioè scusate alle linee di indirizzo finalmente mettiamoci qua a un tavolo di lavoro in una Commissione, in questa Commissione e tiriamo finalmente ognuno per le nostre parti di conoscenza qualcosa che si possa realizzare". Quelle cose veloci giustamente che diceva lei, perché qui se cominciamo a parlare di grandi progetti e grandi idea non ne realizziamo. È lì che sta la volontà delle singole, guardi, hanno criticato tanto e hanno riso della pista ciclabile di via XX Settembre, che voglio dire ridete, ridete, ridete pure va, ridete, continuate a ridere, quello era un piccolo segnale invece secondo me e ve lo dice uno che era il primo grande critico dell'Assessore Dagnino di allora alla Mobilità, perché si potesse da qualche parte iniziare,



## COMUNE DI GENOVA

malamente in maniera un pochettino così raffazzonata, come non siete voi bravi a fare, ma che probabilmente iniziava a fare qualcosa che in questa città non c'era. Credetemi se chiedete a qualcuno di voi, voi non c'eravate ma chiedete cosa diceva Villa dell'Assessore Dagnino che era del suo partito tra l'altro. Quindi, al di là di questo, io credo che da lì bisogna iniziare, lo ha detto bene Bernini, se non c'è una progettazione un po' più generale di questa città, sia dal punto di vista urbanistico che sicuramente anche manutentivo, qui non si farà niente.

Mi piace qualcuno e finisco per non essere troppo lungo, che ha abbinato ad esempio il discorso della mobilità verticale cosa ormai antica e nota in questa città che dovrebbe essere favorito, legato alla mobilità dolce. Ecco io credo che sia uno dei segreti che dovrebbe essere realizzato, perché uno dei problemi che abbiamo in questa città obiettivamente, è una città anziana, è quello di muoversi in una città di saliscendi. Ecco, io credo che è da lì che bisogna continuare. Di mobilità verticale, guardate andate a rivedere il piano di mobilità urbana di questa città, non se ne parla assolutamente e quindi neanche le biciclette ci potremmo mettere sopra, su quelle cose di cui non si parla, ma al di là di questo e termino per non essere troppo lungo, io chiedo a chi, appunto al signor Fontana che giustamente ci citava insieme ai cinque punti, campagna di informazione, educazione di massa, proposte di mezzi alternativi, facilitazione dei comportamenti virtuosi, moderazione del traffico, aumento della repressione se nell'ordinanza antismog che è stata fatta per evitare a quelle quattro vespette che girano ormai la nostra città, a questo provvedimento che forse era anche sacrosanto e giusto, io non l'ho condiviso perché secondo me doveva essere abbinato a cento altre cose, ad esempio sono state fatte delle campagne di sensibilizzazione per spiegare che in questa città si respira male, perché le navi continuano a scaricare senza banchine elettriche, spazzatura tutti i giorni, però qualcuno si dovrà assumere il coraggio, non ce l'ha avuto prima la Giunta di prima, ora questi Genova è meravigliosa e quindi ce l'avrà qualcuno il coraggio di andare dagli armatori e di spegnere le navi e di attaccarci la



## COMUNE DI GENOVA

presa o di farsi le banchine probabilmente lo dico anche all'Assessore che non c'è, qui al porto di Genova, all'Assessore alla portabilità. Ecco, allora io credo che in un sistema più ampio, in un documento un po' più generale, che è il piano della mobilità urbana interessante, vedo il professor Musso, ma credo che ci sarà, vedo il suo cappotto e ci sarà, si possa cominciare a dire qualcosa. Io credo che l'occasione di questo, lo ringrazio davvero, la proposta è che sia quella davvero di riuscire finalmente a scrivere qualcosa e che parta anche da piccole cose, che siano in tutta la parte di città, ma che finalmente possono descrivere qualcosa. La fretta di fare qualcosa da qui a maggio, i pruriti elettorali credo che siano forti, allora il proporre tante cose, tanti annunci è un continuo nostro grande sforzo di combattere contro gli annunci che non si realizzeranno mai del Sindaco Bucci in questa città, non soltanto sulla mobilità dolce o la mobilità urbana, ma su tutte le grandi cose, ad esempio per noi val bisagnini vale il sognare lo skytram che è sicuramente una qualcosa che si realizzerà in fretta, ecco io credo che sarà un grande modo di approcciare. Io mi rendo disponibile nel mio piccolo, nella mia modesta conoscenza a rivederci insieme a voi a tirar giù magari qualcosa, che siano piccole cose, alcuni piccoli tratti voglio dire di piste ciclabili o di assi protette o di aree pedonali, che possano consentire probabilmente di muoversi. Noi avevamo fatto una proposta, alcuni ordini del giorno che noi avevamo presentato, li ha già detti la Consiglieria Lodi e non me li ricordo. Io credo invece che dovremo fare attenzione sul regolare, anche se già stato fatto a livello nazionale il discorso della mobilità su questi benedetti monopattini, perché io credo che possano essere anche voglio dire una parte integrante della nostra città, ma io vivo per motivi personali anche da altre parti e altre città ben più attrezzate di noi su quei tipi di trasporto cominciano ad avere dei seri problemi. Ecco, io credo che tutti quanti, voi meglio di me, saprete a quali faccio riferimento. Quindi, un po' al fatto di riuscire a regolamentarli ancora meglio.

Io ho posto questa questione all'Assessore e come sempre immagino ci si



## COMUNE DI GENOVA

adopererà e si ci metterà dietro e insieme credo proveremo a fare qualcosa grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Villa. La parola al Consigliere Cassibba.

### **CASSIBBA (Vince Genova)**

Grazie, Presidente, ma innanzitutto apro ringraziando gli auditi, in quanto oggi comunque avete portato un contributo importantissimo a questa Commissione. L'occasione proprio delle Commissioni è questo, poter comunque avere degli elementi per poter valutare al meglio poi le azioni che noi possiamo e dobbiamo compiere poi in sede di Consiglio. Detto questo, dato l'orario 16.50 e visto ancora agli interventi che dovranno seguire al mio, chiedo e faccio una proposta se possiamo eventualmente Presidente, se possiamo poi dopo il mio intervento e quello dei Consiglieri che mi seguono aggiornare la Commissione per le risposte che attendiamo dall'Assessore e dal professor Musso in quanto credo che oggi siano stati comunque elementi molto importanti da affrontare che necessitano sicuramente di un tempo adeguato sul quale poter eventualmente poi anche controbattere. Pertanto faccio questa proposta all'Aula sperando che venga accolta. Detto questo, mah a me scappa da ridere, scusate, lo dico agli auditi, lo dico perché domani verranno i conducenti di - che ne so - autotrasportatori e saremo tutti autotrasportatori, verranno i conducenti dei bus e saremo tutti i conducenti dei bus, oggi siamo tutti ciclisti, abbiamo scoperto che siamo tutti ciclisti. No, no è ma è così, dagli interventi siamo tutti ciclisti. Attenzione, soprattutto abbiamo scoperto una cosa, che nel 2009 come giustamente faceva rilevare il Consigliere Grillo erano stati stanziati 2.640.000 euro per delle piste ciclabili ben spesi, assolutamente ben spesi, non si sono realizzate. Questo però naturalmente, cioè l'importante è dire che cosa non ha fatto questa Amministrazione negli ultimi due anni



## COMUNE DI GENOVA

e mezzo, non quello che non è stato fatto negli 11 anni precedenti. No questo giusto per sottolineare un attimino, perché è giusto anche insomma dare a Cesare quel che è di Cesare. Pertanto ritornando alle piste ciclabili, cioè ognuno di voi ha dato veramente un contributo importantissimo, perché abbiamo parlato di economia, abbiamo parlato di ambiente, abbiamo parlato comunque di rispetto, abbiamo parlato di regole e tutte queste direi che tutti questi elementi vanno, come ho detto nel mio precedente intervento di apertura, vanno però armonizzati, vanno integrati con gli altri attori che quotidianamente si trovano sulla strada. Perché se lavoriamo a compartimenti stagni, oggi sentiamo le vostre esigenze, i vostri suggerimenti, credo non ci sia nessuno che possa obiettare rispetto a quello che voi proponete, perché non ho trovato nulla da eccepire in linea di massima, forse magari qualche elemento un po' forse un po' troppo talebano, se mi permettete questo diciamo aggettivo. Però per il resto direi che nessuno può essere contrario rispetto a quello che avete esposto.

Sulle piste ciclabili a Genova, di cosa stiamo parlando? L'unica pista ciclabile a Genova forse effettivamente tale, che si possa definire tale è quella di via XX Settembre, cioè via XX Settembre, è come andare in bicicletta in una camera a gas praticamente. Detto questo, io vorrei capire quali soldi sono stati spesi per le piste ciclabili di fronte alla stazione Brignole, cioè c'è un cordolo alto 30-40 centimetri dove io non ho mai visto passare una bicicletta, ho visto cadere delle persone, questo sì, data l'altezza del cordolo, ma una bicicletta che passasse da lì non l'ho mai vista, anche perché non si sa dove entra, cioè si sa poi dove finisce, ma finisce nel nulla, nel nulla cosmico. Peggio di quella c'è soltanto quella di viale Thaon di Revel, che sarebbe quel viale alberato che è in mezzo ai giardini di Brignole, ecco quello è ancora peggio, perché è un pezzo che sarà 70-80 metri che non si sa a cosa possa servire. Me l'aveva detto Solari l'altra volta, quando ci siamo incontrati, ha detto che ipoteticamente doveva servire per collegare una pista ciclabile in viale Brigate partigiane. Ipoteticamente, probabilmente rientra nei 2.640.000



## COMUNE DI GENOVA

euro di finanziamenti che dovevano essere spesi. Quindi, io direi che in linea di massima, per esempio, sono molto d'accordo alla sperimentazione della zona 30, questo sì, assolutamente, perché può essere un buon inizio, può essere una possibilità per sperimentare effettivamente sul campo questa convivenza tra le varie esigenze e questa mi sento assolutamente di sposarla anche da domattina. Per le altre naturalmente attendo le risposte dell'Assessore che sicuramente potrà essere molto più preciso, anche perché comunque a quanto mi risulta già questo Assessorato che ne dicano i colleghi della Minoranza sta già interloquendo comunque con alcuni di voi. Ricordiamo che la settimana scorsa, se non erro, sono state inaugurate delle colonnine per gli scooter elettrici o dei box per le bici a pedalata assistita. Quindi, cioè di che cosa parliamo? Parliamo cioè che siamo assolutamente immobili? Non mi pare. Cioè è logico che i tempi della macchina amministrativa sono elefantiaci, questo assolutamente, la dimostrazione che ogni qualvolta il sottoscritto propone qualcosa in termini di viabilità, naturalmente devi sempre stare a rincorrere gli uffici, devi spiegare, detto questo, per esempio faccio un piccolo appunto a quello che diceva anche il collega Villa e si riferiva a lei, quando diceva si potrebbe iniziare con piccole piste ciclabili, basta una pennellata. Questo era quello che avevano iniziato loro, ne hanno fatta una, poi non ne hanno più fatte, ma non è così semplice purtroppo, perché poi ci si va a scontrare con diciamo le normative del Codice della Strada, nonché l'intersezione con tutte le altre... con quello che già insiste su quelle strade. Quindi, ottima l'idea, ottima l'idea ma metterla in pratica molte volte non è così semplice.

No, lo dico perché io mi occupo di mobilità, mi occupo, quindi un minimo ormai riesco a capire quando una cosa è fattibile domattina o quando sicuramente necessitano tempi un po' più lunghi. Comunque ripeto, ben venga, visto che approvo l'idea di Mauro che vuol venire a provare monopattini e Segway e quindi per non lasciare a lui la possibilità di farsi una foto sul Segway o sul monopattino da solo verrò anch'io con lui. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliere Cassibba. La parola al Consigliere Gambino.

### ***GAMBINO (Fratelli d'Italia)***

Grazie, Presidente. Anche io mi unisco ai ringraziamenti agli auditi, perché grazie a loro interventi stanno provando a far vedere una città diversa rispetto a quella che abbiamo visto, ci fanno immaginare una città diversa, una città cui secondo me dovremmo essere proiettati come visione. Voglio iniziare con una piccola battuta, mi ricollego a quello che ha detto il collega, il collega Cassibba che ha ben segnato quello che è stato il lavoro fatto dalle scorse Amministrazioni, visto che non c'è nessuno dei Consiglieri del Partito Democratico che sono intervenuti tutti, ma al momento di ascoltare gli interventi degli altri, volevo chiedere una domanda a loro, se poi magari mi possono rispondere, se posso? Viste le tante sperimentazioni che avete fatto, se almeno siete diventati scienziati ad honorem, visto che vi siete limitati solo alle sperimentazioni. Avete fatto talmente tante sperimentazioni, come te stesso dicevi, però poi alla fine in concreto vorrei capire almeno se vi siete laureati scienziati. Detto questo, volevo fare prima una considerazione su quella che è, io non ho una grandissima esperienza di biciclette, l'unica volta che ho preso la bicicletta per andare a lavorare, all'andata ce l'ho fatta e al ritorno mi sono fatto venire a prendere e ho caricato la bicicletta in macchina e quindi forse non sono la persona più adatta a poter fare un intervento su questa Commissione, però quello che sicuramente questa città deve fare è ambire ad essere più vivibile e per essere più vivibile deve essere anche a misura di bicicletta, però partendo dal presupposto che la mobilità di questo tipo non può essere una mobilità di massa, non può esserlo, perché questa città sicuramente non ha una conformazione territoriale, non soltanto per il fatto che ci sono le alture, ma anche per il fatto che si estende in lunghezza e come diceva il



## COMUNE DI GENOVA

collega Avvenente, pensare di poter da Voltri in bicicletta venire a lavorare in centro, sì è bello, qualcuno lo può fare ma non può essere la mobilità di tutti.

Detto questo, però questa Amministrazione ha il dovere di programmare quella che è un'attività per rendere comunque questa città più a misura di mobilità sostenibile e per questo vorrei fare una richiesta così magari visto che ci aggiorniamo, aggiorniamo questa Commissione alle risposte, quindi può essere data una risposta più precisa. Volevo sapere lo stato attuale dei chilometri di piste ciclabili, di colonnine per la ricarica delle bici, di parcheggi per le bici che ad oggi ci sono in questa città e nell'arco... in questi due anni e mezzo cosa è stato fatto in termini di progettualità, perché sappiamo bene come diceva Cassibba che un'Amministrazione prima progetta, poi trova risorse e poi realizza e dal momento in cui uno ha una bozza di idee in testa al momento in cui si realizza, sappiamo benissimo che si rischia di far passare un mandato intero, anche anni. Quindi, capire allo stato attuale dove siamo con le idee, come idea di quello che vogliamo di questa città, a che punto siamo con la progettazione, quindi quali sono le piste ciclabili o comunque tutte quelle attività che agevolerebbero una mobilità di questo tipo e soprattutto oltre alla progettualità le risorse. Perché va bene le idee, va bene che possiamo fare un progetto, ma se non le realizziamo ci limitiamo ad essere come quelli del Partito Democratico. Quindi, grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliere Gambino. Prima di dare la parola al Consigliere Putti, al Consigliere Rossi scusa, approfitto ecco di quello che avete chiesto voi prima. Io personalmente sono perfettamente d'accordo, visto i temi trattati, vista la qualità delle proposte che sono state presentate, credo che sia importante riconvocare la Commissione su questi temi per avere delle risposte concrete, però colleghi nel giro del mese di febbraio, vorrei rivolgermi all'Assessore, entro il mese di febbraio perché ecco non possiamo andare oltre e aspettare due o tre mesi per avere queste risposte,



## COMUNE DI GENOVA

io mi auguro che ci possa essere una Commissione nel più breve tempo possibile. Io ci metterò tutta la mia volontà e disponibilità e quindi se siete tutti d'accordo, sicuramente alla fine dei vostri interventi, ecco riconvocheremo la Commissione per le risposte che giustamente devono essere date, perché i temi sono stati di grande attualità e di grande importanza e anche io mi complimento con gli auditi. La parola, quindi, al Consigliere Rossi.

### ***ROSSI (Lega Salvini Premier)***

Grazie, Presidente. Faccio mio anche il suo intervento che sarebbe stato la mia premessa nel ragionamento di partenza, perché visti i temi trattati appunto sarebbe opportuno aggiornarli e aggiornarla presto. Mi permetto appunto anche io di ringraziare gli interventi fatti dagli auditi che sono stati sicuramente importanti, hanno dato spunti concreti, alcuni più semplici da realizzare, alcuni magari prevedono un ragionamento con gli uffici, molto più tecnici. Sicuramente alcune tematiche sono fondamentali, di ZTL se ne parla tantissimo da anni, io vengo da un quartiere dove ho fatto 15 anni il Consigliere di circoscrizione d'Opposizione è la ZTL a San Pier d'Arena e sempre su via San Pier d'arena sarebbe stato uno strumento di ragionamento, come anche il discorso della zona 30, se ne iniziava a parlare già alla fine del mandato Vincenzi. C'è stato il mandato Doria, tante situazioni, tanti incontri col territorio, anche con le associazioni che lo seguono sul territorio questo tipo di progetto, ma che poi sono rimasti lettera morta, ma invece ci siamo trovati magari robe diciamo calate dall'alto, come la pedonalizzazione di via Daste, che poteva avere una logica intelligente se fosse stata condivisa col territorio, invece non è stata condivisa col territorio, è stata fatta male ed è stato l'ennesimo provvedimento a spot, di un certo tipo di Amministrazione che magari andavano a inseguire la notizia perché fa fashion, fa figo essere ambientalisti, ma poi non si costruisce un percorso con chi di ambiente ne capisce realmente o chi di bici ne capisce realmente. Quindi, ben vengano i progetti della zona 30,



## COMUNE DI GENOVA

ben vengano anche i ragionamenti sulle isole ambientali, che sono fondamentali, in altre città vengono fatti. Penso anche alle ZPRU, le zone a particolare rilevanza, che potrebbe essere anche quello uno strumento da andare a inserire sul centro storico, perché sul centro storico abbiamo dei siti magari anche a rilevanza turistica importante, perché no, perché non potrebbero essere visitati attraverso le bici? Il ragionamento "riapriamo Corso Italia" bellissimo, anche questo è un altro provvedimento a spot, su Corso Italia invece si potrebbe fare un ragionamento complessivo di mobilità che dal Levante si sposta verso Ponente e allora anche lì con che modalità, quali sono i progetti? C'era un articolo che recentemente è uscito attraverso la stampa che parlava appunto del progetto, che tra l'altro condivide, della pista ciclabile Fiumara Boccadasse, anche lì partirà, non partirà, con che modalità. Il ragionamento secondo me preventivo è fondamentale, la prevenzione è alla base di quello che vogliamo costruire nel futuro. Quindi, magari al prossimo aggiornamento di Commissione mi piacerebbe magari perché no avere anche l'Assessore Grosso per ragionare su un piano di prevenzione che coinvolga gli studenti, perché secondo me oggi magari possiamo creare le condizioni, chi ne usufruirà, chi capirà secondo me questi progetti sono i ragazzi che verranno dopo di noi, i bambini, quelli che adesso sono bambini, perché è attraverso la cultura che secondo me si riesce a trovare quel sistema per cercare di vedere la città anche da un punto di vista più easy, più smart, più ambientale.

Alcune tematiche giustamente evidenziate anche dal Consigliere Gambino sono giuste, anche dal Consigliere Cassibba sul discorso, perché magari io trovo fondamentale la condivisione col territorio, perché magari si evitano anche figuracce, perché magari la situazione della pista ciclabile di via XX, se si fosse condivisa col territorio si sarebbe potuta fare in un altro modo e allora lancio uno sprono, lancio un sasso nello stagno: La partita secondo me è a monte, è a livello nazionale, perché su tante normative bisognerebbe andare a intervenire sul Codice della Strada, sulle modifiche del Codice della Strada e questo forse ne



COMUNE DI GENOVA

gioverebbe l'intera città, tutte le città di questo paese. Grazie.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie, Consigliere Rossi. La parola al Consigliere Putti.

### ***PUTTI (CG)***

Sì, grazie, Presidente. Mi perdoni, oggi sarò forse un po' più birbante del solito, mi sono svegliato non troppo bene. Quindi, quando leggo anche delle cose, poi il mio nervosismo sale. Quindi, colgo l'occasione di oggi per dire alcune cose. So già che qualche Consigliere si arrabbierà per quello che sto per dire, ma la prima cosa è un po' più soft per la Giunta e per il dottor Musso è mi sarebbe anche piaciuto riuscire a parlare prima di aprile del siluramento della Commissione Ministeriale del progetto di PUMS, non credo che sia successo questo, perché non ci sono piste ciclabili così a sufficienza dentro. Quindi, diciamo che è stato rimandato. Quindi, mi sarebbe piaciuto, non ne abbiamo parlato e secondo me è stato un peccato e questo lo metto lì. Cosa un po' birbante, ma non troppo. L'altra cosa invece un po' più birbante è questa: Cioè noi siamo qua a parlare di una ipotesi e qua io su questo poi vorrei sapere la Giunta e il dottor Musso cosa ne pensano, di ipotizzare e provare a vedere la città con occhi diversi e capire se Genova, che è una città di moto, io sono motociclista come tanti hanno già detto, ho usato la bici una volta a Genova e ho forato tre volte in un chilometro e mezzo, stavo aiutando a promuovere una pista ciclabile, è stato un segnale secondo me della bici nei miei confronti. Ho un po' di avversità sui ciclisti che non si fermano ai semafori rossi, che è una categoria anche quella pericolosina. Quindi, a parte gli scherzi, secondo me oggi qua c'è stato posto uno spunto interessante, c'è chi può pensare, come dire, è una cosa di minoranza, sì ma tanto poi a Genova le strade sono strette, siamo metà in salita. La scommessa di oggi secondo me che ci proponevano era: vogliamo provare a ipotizzare che Genova possa anche essere una città per la



## COMUNE DI GENOVA

mobilità con la bicicletta, io vorrei capire se c'è questa visione questa voglia dalla Giunta e da chi ha in qualche modo accompagnato la redazione del PUMS, perché questa secondo me è la cosa per me più interessante con cui uscire oggi, se c'è questa voglia e questa visione, tenendo conto delle mille complessità eh, perché poi come dire a Torino e in altri posti tu arrivi, la bici la metti nel portone, dentro i portone ci sono le rastrelliere dove appenderle, da noi non ci sono i portoni così grossi, non ci sono i cortili interni, se vai a lavorare in bicicletta dove la lasci? so che a Musso ne hanno già rubate due e quindi, voglio dire, da noi c'è questo problema. Se togli dei posteggi per le macchine, da noi i posteggi per le macchine non sono posteggi per chi si muove, sono posteggi soprattutto per chi abita e quindi se li togli come fai per mettere delle rastrelliere per le bici? C'è un livello di complessità diverso che da tante altre città, da noi, ma questo non vuol dire che non si può accettare la sfida, se la sfida è interessante. Per me può essere interessante e mi piacerebbe capire dalla Giunta se c'è la voglia di accettare la sfida o se pure si prometteranno tre piste ciclabili più o meno lunghe, più o meno interessanti però, come dire, che saranno un po' fine a se stesse. Se invece si vuole ipotizzare la bicicletta come strumento di mobilità per la città, è una visione diversa di città e questa mi sembrava quella che oggi è stata portata qua dagli interlocutori e mi sembra interessante. Non dico, come dire, che ho soluzioni in quella direzione e non dico certo è che però permettetemi, e qua esce fuori la mia vena polemica, cioè io sto parlando con un'interlocuzione media di gente che promuove cemento, asfalto ovunque, promuove la realizzazione con miliardi di autostrade tra le case, non ultimo, e qua il Consigliere Baroni so che mi maledirà subito, il nostro benamato Cardinale che è andato in Regione e invece di parlare di Sanità, dei problemi della Sanità, invece di parlare di dispersione scolastica, dei problemi della dispersione scolastica, poteva parlare di disequilibrio nella distribuzione di risorse nella nostra città, poteva parlare di tante cose ed invece è andato a parlare della priorità autostrada. Le vie del Signore, ma Gesù Cristo non è che nel Vangelo, io non l'ho



## COMUNE DI GENOVA

letto che ha parlato di una carrabile Gerusalemme Tiberiade, ha parlato di altre cose Gesù Cristo, ha parlato di combattere la povertà, dei dubbi attorno alla ricchezza che sorgevano, ha parlato di accoglienza dell'ultimo, di trave nell'occhio e di pagliuzze. Io mi sarei aspettato questo, ha parlato anche di perdono, per cui ancora una volta il cardinale lo perdono, ma mi piacerebbe che però ci fosse anche un po' di pentimento, perché anche il figliol prodigo almeno si era pentito, altrimenti se non c'è neanche quello, caro signor Bagnasco, non è che, e qua parlo di un capo come ho parlato di altri tanti capi politici e lui è il capo di qualcosa e quindi mi sentivo perciò se anche il nostro cardinale non vede quella roba lì, cioè vede il mondo così, come tutti quelli qua dentro, perché poi sosteniamo quella roba lì, c'abbiamo buttato sei miliardi, quattro miliardi e mezzo sull'autostrada, ci vogliamo buttare sul terzo valico sei miliardi, sulle piste ciclabili aveva detto due milioni, ma poi ce ne abbiamo spesi 200.000 se va bene. Quindi, è inutile che qua facciamo tutti quelli che con la famiglia mettono il seggiolino dietro, forse, poi lo tengono dentro, la bici la usano due volte come faccio io, eccetera, e poi però quando c'è da prendere decisioni che toccano realmente le scelte strategiche per questa città, si va totalmente in altre direzioni, perché altrimenti facciamo, vogliamo fare un po' i compiacenti con voi, accattivarci più o meno le simpatie, qualcuno l'elettorato, io sono sfigatissimo e quindi non ho neanche quelle ambizioni, però dico cioè facciamo le cose seriamente, se vogliamo confrontarci con questa roba seriamente poi ne dovremo tenere conto nel bilancio, che verrà qua fra poco e dobbiamo tenere conto se facciamo le scelte e facciamo le dichiarazioni. Altrimenti, come dire, facciamo come i farisei di cui sopra, che qualcuno... i mercanti che qualcuno ha scacciato dal tempio e io quella roba lì sinceramente me la voglio evitare.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. Grazie, Consigliere Putti. La parola al Consigliere Baroni.



COMUNE DI GENOVA

## **BARONI (C)**

Grazie, Presidente e grazie a coloro che hanno rappresentato delle ipotesi, delle proposte e grazie anche ai catechisti nuovi dell'Aula rossa Paolo Putti e Bernini che tutte le volte ci ricordano la carità e ci ricordano il perdono e questa è una cosa che mi fa molto piacere. Abbiamo messo un crocifisso apposta anche per ricordarci queste cose, mi fa piacere che siamo... non c'è più il diavolo e l'acqua santa, ma siamo la stessa cosa. No, però io volevo dire due cose un po' più serie, cioè tutti gli interventi che sono stati fatti, premesso io sono un ciclista non della domenica, sono un ciclista che ci vado da tantissimi anni, trent'anni quando posso, è chiaro che ho fatto tutto quello che era possibile fare, grazie a Dio, ancora adesso nonostante l'età vado in bicicletta e faccio 5-6.000 chilometri all'anno, non come Amorfini che lui è un agonista maratoneta, però quindi, io sono sicuramente per la bicicletta, o lo scooter o la bicicletta e la macchina non la uso perché avrà la ruggine, appunto perché sono un ciclista mi rendo conto che parlare di bicicletta senza farne esperienza, diventa così uno sport teorico, perché per capire di cosa stiamo parlando, secondo me, bisogna fare realmente un po' una riflessione e io ci provo così. Quando c'era Assessore alla Mobilità l'Ingegnere Farello del PD, lui aveva inventato le famose bike, eccetera, e aveva inventato perché a una domanda che io avevo posto allora, ero in Consiglio ma nella Minoranza, avevo chiesto come mai tutte quelle colonnine a De Ferrari, a Brignole arrugginiscono con le biciclette attaccate, nessuno le usa, eccetera eccetera, e mi era stato risposto avevamo 900.000 euro da spendere perché l'Europa ci aveva dato per la mobilità leggera e verde, tra virgolette, abbiamo pensato di fare questa cosa qua. Fallimento totale riconosciuto da tutti, ma non era abbastanza prevedibile. Successivamente la Dagnino che era l'Assessore alla Giunta precedente, della Giunta precedente aveva accolto la sfida di Farello e aveva inventato invece la prima pista ciclabile genovese, cioè in salita da Piazza della Vittoria praticamente a De Ferrari, in salita, perché giustamente... quindi, uno dovrebbe andare a fare la spesa, con le borse



## COMUNE DI GENOVA

della spesa, andare a comprare non so quello che deve comprare e dovrebbe andarci in bicicletta. Tra l'altro è anche discutibile questa scelta, perché se uno va in bicicletta per sport ci va e non va a fare la spesa, se uno deve andare anche a comprare o deve andare a fare delle cose, la bicicletta certamente o si porta dentro un bagagliaio, due borse attaccate o dunque è difficile da usare. Fatta questa premessa, che è una premessa molto seria, sto parlando che noi vogliamo la mobilità sostenibile dolce, eccetera eccetera, a che ora della giornata? Primo punto. Vogliamo andare a lavorare in bicicletta? Vogliamo andare a scuola in bicicletta? Perché io voglio coprirla 'sta cosa qua, perché un conto è parlare di bicicletta dalle sette alle nove del mattino, un conto è parlare dalle nove all'una, un conto è parlare a quest'ora quando si esce dall'ufficio o si esce da scuola. Secondo me, le cose sono molto differenti, perché se la mobilità noi la intendiamo come uno strumento che porta da casa al lavoro o alla scuola o viceversa, diciamo che il grosso della mobilità poi è rappresentato da quello, secondo me bisogna fare un ragionamento diverso. Qualcuno mi deve spiegare come è possibile, io abito a Nervi, venire in centro in bicicletta, in monopattino, con quello che volete, quando stamattina alle 7:25 c'era la coda ai Bagni Europa, cioè a Quarto, coda di macchine ininterrotta fino in fondo a via Cavallotti. Scusate, io sto parlando che se devo prendere il treno con la bicicletta sopra, perché no, l'ho capito, ma se io devo venire a Brignole a lavorare, prendo il treno e ci metto la bicicletta sopra, cioè io ci vengo se devo andare a Brignole a lavorare, prendo il treno e vado a piedi in ufficio, non mi porto la bicicletta dietro, io sto parlando di mobilità, la mobilità vuol dire spostare le persone con un mezzo e in questo caso parliamo di biciclette, di monopattino. Io non ce l'ho con nessuno eh, sto semplicemente cercando di capire come al mattino è possibile in quell'ora di punta andare in bicicletta o andare in monopattino, qualcuno me lo deve spiegare, non l'ha ancora capito. Ma lo dico in senso collaborativo eh, non lo dico come polemica. Prima cosa.

La seconda cosa invece che volevo dire è questo: io sono nato a Reggio



## COMUNE DI GENOVA

Emilia, quando ho sentito prima parlare di Parma, eccetera, secondo me bisogna fare un paragone, cioè ovviamente perché un conto è Chiavari, un conto è Parma, un conto è Pavia, un conto è Genova e lo sappiamo tutti. Ma perché allora, proposta, noi non spacchiamo la città, spacchiamo nel senso non scorporiamo la città, non in senso generico la grande città, perché nella grande città questo ragionamento non attecchisce, perché? Perché è troppo diversificata questa città, per cui secondo me se si vuol fare dei tentativi serie e delle proposte serie anche che siano propedeutiche ad altri ulteriori tentativi, bisogna scegliere delle possibilità. Se uno vuol fare una pista ciclabile da Pontedecimo alla Fiumara, faccio un esempio, penso che vi possa essere la vallata una posizione secondo me che potrebbe essere fatta una pista ciclabile, con un senso logico, ma probabilmente anche in Val Bisagno, ma dico la Val Polcevera perché è quella che mi viene in mente per prima. Allora, io vorrei sentire dire delle cose che promuovono quest'idea, ma la promuovono non in senso generico che un tanto al chilo, perché questa città non è così, da Voltri a Pegli o anche a Sestri, si può andare benissimo in bicicletta, se la colmata di Prà, lì Prà Viva dove abita Avvenente, che va ancora con la bicicletta di legno, lì si potrebbe andare in bicicletta. Benissimo. E dico di più: quando si fanno le infrastrutture è inutile pensare alla pista ciclabile del lungomare Canepa, cioè voglio dire adesso io capisco che c'è largo, però lungomare Canepa o ci vai con la maschera antigas, perché ci sono sei corsie in autostrada. È vero che c'avrai lo spazio sicuro per andare anche in bicicletta, io ci vado la domenica mattina, faccio anche via Guido Rossa perché quando vado a Ponente ci vado, però quando non ci sono grandi casini di camion, si può andare. Quello che vorrei far passare è questo sostanzialmente: questa città che nelle ore di punta specialmente è molto problematica, secondo me bisognerebbe un attimino studiare dei percorsi esemplari, chiamiamoli così, e quando fanno dei progetti gli architetti anche del Comune, il cerchio rosso e tutte queste cose qua, secondo me dovrebbero essere proprio partire da questo concetto, cioè ogni progetto che si fa in



## COMUNE DI GENOVA

Genova che sia una strada, che sia una siepe, che sia un giardino, che sia... bisognerebbe pensare prima che è una delle infrastrutture... e poi rispondo anche sul cardinale a Putti, il problema secondo me sta tutto qua, è che noi facciamo questi discorsi post, cioè facciamo questo discorso dopo aver costruito una città, aver costruito delle infrastrutture che non ha mai tenuto conto di questo, per cui è difficilissimo tornare indietro, non c'è niente da fare, è così, perché non abbiamo gli spazi che hanno altri. Vado a conclusione perché è finito il mio tempo. Secondo me, sarebbe giusto fare questa cosa qua in due o tre posti di Genova che abbiamo ben presente tutti noi e magari confrontandoci anche e dire proviamo a fare un bel progetto, anziché progetti mirabolici chissà dove, di fare però in un posto dove effettivamente potrebbe risolvere un problema e dare spazio. In Val Polcevera ci abitano 90.000 persone, in una città Savona in una vallata sola per dire.

Per quanto riguarda Paolo Putti sul cardinale, perché magari molti non lo sanno, il cardinale ha detto semplicemente in Regione una cosa, questa Regione ha bisogno di infrastrutture sennò muore, non è che ha negato la carità o il perdono o il figliol prodigo, ha detto semplicemente una cosa sacrosanta che tutta la città condivide, a parte Putti e qualcun altro. Quindi, noi vogliamo le infrastrutture, le vogliamo, speriamo di riuscire a vederle, perché queste infrastrutture di cui ha richiamato il cardinale sono vitali per lo sviluppo di questa regione.

### ***OTTONELLO (PRESIDENTE)***

Grazie. Grazie, consigliere Baroni. La parola alla Consigliera Brusoni.

### ***BRUSONI (Vince Genova)***

Grazie, Presidente. Sarò rapida visto l'orario. Volevo ringraziare gli auditi presenti perché ho visto che siete persone operative, ovvero siete tutte persone del settore, tutte persone che... giusto? Pedalate e quindi sicuramente sportive, però gente, persone sicuramente appunto che fanno



## COMUNE DI GENOVA

di cosa si tratta e quindi vi ringrazio delle vostre proposte. Ho notato però che questa Commissione è stata praticamente quasi esclusivamente al maschile, cioè auditi sono maschi, adesso in Aula ci sono solo ed esclusivamente maschi. La mia collega Consigliera Lodi è venuta, ha portato... Sì certo però parlavo non con auditi, la mia collega Lodi è venuta da voi, ha distribuito tante belle carte, ha distribuito delle mozioni che lei ha proposto, sicuramente questa è l'Aula delle mozioni e delle carte però secondo me è anche l'Aula della praticità, l'Aula di fare, l'Aula di mettere in pratica cose. Questa è un po' la nostra filosofia, noi della Maggioranza e quindi io chiedo a voi: visto che il titolo di questa Commissione è anche mobilità dolce, per cortesia, ci proponete un progetto di utilizzo della bicicletta per una persona come me, ovvero mamma non più giovanissima, non particolarmente sportiva e penso che una fetta di persone, di signore vi possa poi dire grazie, se voi presentate questo progetto, sarò poi la prima anche con l'aiuto dell'Amministrazione e dell'Assessore Campora presente, a portare avanti questo progetto, perché non dimentichiamoci di questa categoria della sottoscritta, che obiettivamente vorrebbe andare in bicicletta, però giustamente ha delle difficoltà, perché è fuori discussione, che le strade effettivamente sono in salita. Se voi... appunto vi rinnovo questo invito e sicuramente penso che potremmo rendere la città più funzionale. Grazie.

### **OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Consigliera Brusoni. Terminati gli auditi e gli ascolti, adesso diamo la parola sicuramente all'Assessore Campora informandovi che alle 18 dovrà essere presente al Municipio Levante per discutere di mobilità. Comunque vale quello che abbiamo detto prima d'accordo con tutti voi, che riaggiorniamo comunque la Commissione per entrare nel merito delle grandi tematiche di altissimo profilo, che sono state esposte oggi e quindi sono argomenti molto interessanti. La parola quindi all'Assessore Campora.



COMUNE DI GENOVA

**CAMPORA (Assessore alla Mobilità)**

Grazie, Presidente. Molto velocemente perché poi alle 18 siamo in Municipio Levante a parlare di mobilità e di aree blu e quindi abbiamo qualche minuto, naturalmente siete invitati a venire a concludere la giornata al Municipio del Levante. Ma credo che la proposta di fare un aggiornamento per dare una risposta alle molte domande sia opportuno, quindi in questo momento io non aggiungo altro, perché risponderai a una domanda, ma non risponderai a tutte le domande e dico solo un flash, che comunque un po' di cose le abbiamo fatte e quand'ero qualche giorno fa a Milano, siamo stati citati perché siamo una delle tre città che ha previsto gli incentivi, tre città italiane per l'acquisto delle bici, avevamo l'incentivo più alto d'Italia. Questo per dare un flash, dopodiché ci sono anche le cose che non vanno, ma ci sono anche delle cose che sono state fatte che ci portano comunque nei primi posti. Mi riservo comunque come mi prendo l'impegno entro febbraio, di dare la disponibilità per una Commissione come è dovere fare, in maniera tale che io, ma anche il professor Musso possiamo dare una risposta alle molte domande. Grazie.

**OTTONELLO (PRESIDENTE)**

Grazie, Assessore, allora buona serata a tutti.

ESITO :

Mobilità dolce e micro mobilità elettrica.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Il Presidente alle ore 17.27 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Presidente  
(Vittorio Ottonello)

documento firmato digitalmente